

MASI[®] AGRICOLA

Sede in VIA MONTELEONE 26 - LOCALITA' GARGAGNAGO
37015 SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
Capitale sociale euro 43.082.549,04 i.v
Codice fiscale / P.IVA 03546810239
Rea 345205

**Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2023**

Sommario

Organi di amministrazione e controllo	1
Area di consolidamento al 31 dicembre 2023.....	2
Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2023.....	3
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	14
Conto Economico Consolidato e Conto Economico Consolidato Complessivo	15
Rendiconto Finanziario Consolidato	17
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	18
Note esplicative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023	19
1. Informazioni generali	19
2. Principi di redazione.....	19
3. Principi di consolidamento.....	20
4. Criteri di redazione.....	22
5. Sintesi dei principali principi contabili	25
6. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	44
7. Composizione delle principali voci della Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e del Conto Economico consolidato	46
7.1 Attività non correnti	46
7.2 Attività correnti.....	53
7.3 Patrimonio netto.....	56
7.4 Passività non correnti	57
7.5 Passività correnti.....	61
7.6 Impegni e passività potenziali.....	62
7.7 Conto Economico Consolidato.....	63
7.8 Legge per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017, n. 124, comma 125).....	70
7.9 La gestione del rischio finanziario.....	72
7.10 Rapporti con parti correlate	76
7.11 Altre informazioni	78

Organi di amministrazione e controllo¹

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sandro Boscaini	Presidente e Amministratore Delegato
Federico Girotto	Amministratore Delegato
Bruno Boscaini	Consigliere con delega alle Attività Industriali
Enrico Maria Bignami	Consigliere Indipendente
Anita Boscaini	Consigliere
Mario Boscaini	Consigliere
Raffaele Boscaini	Consigliere
Lamberto Lambertini	Consigliere Indipendente
Cristina Rebonato	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Angelo Pappadà	Presidente
Marco Bozzola	Sindaco Effettivo
Michela Zeme	Sindaco Effettivo

SOCIETA' DI REVISIONE

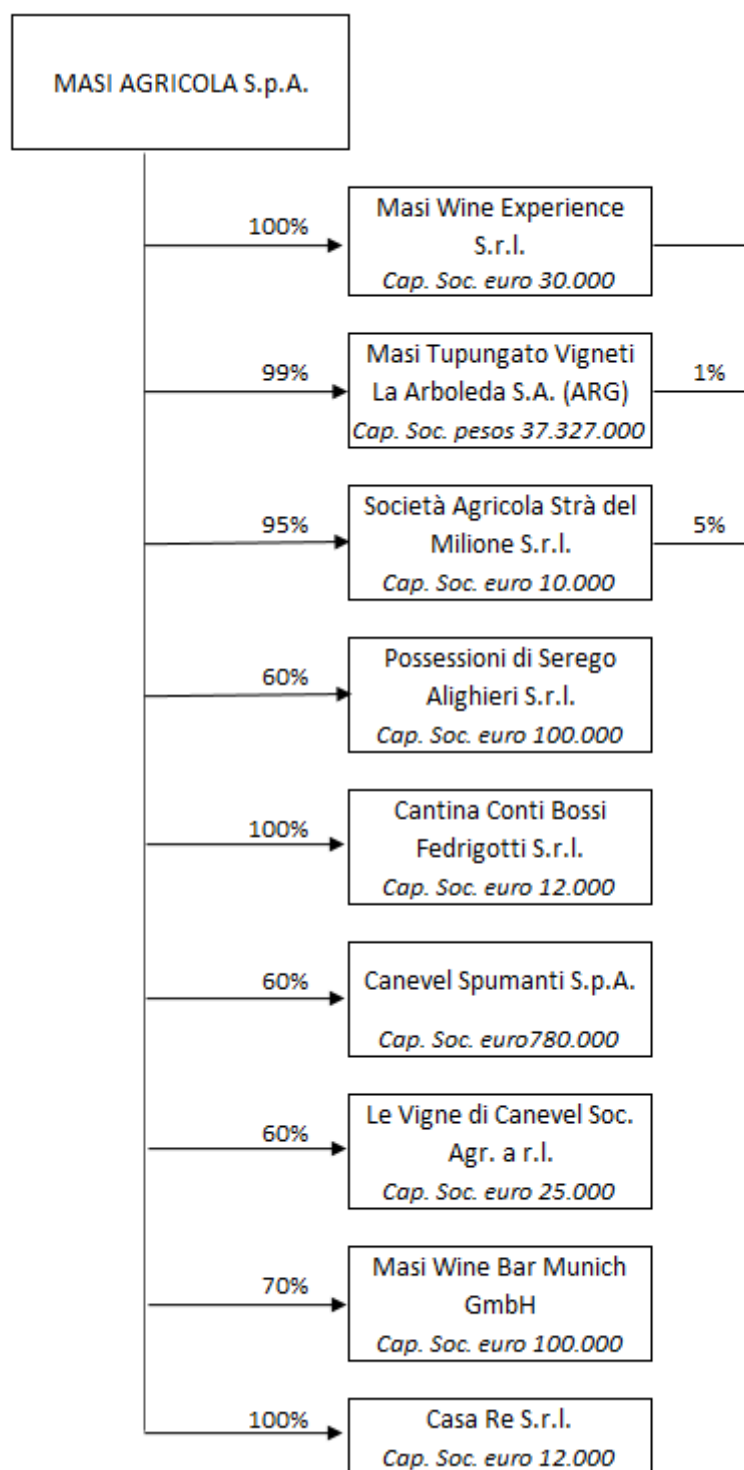
EY S.p.A.

EURONEXT GROWTH ADVISOR

Equita SIM S.p.A.

¹ Organi sociali in carica in sede di approvazione del bilancio.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2023



Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2023

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI

Si presentano di seguito in forma sintetica i principali dati economici e finanziari consolidati.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2023	%	Esercizio 2022	%
Ricavi netti	66.431	100,0%	74.737	100,0%
EBITDA	7.235	10,9%	13.247	17,7%
EBIT	2.983	4,5%	8.784	11,8%
Utile d'esercizio	650	1,0%	4.454	6,0%

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Posizione finanziaria netta esclusi effetti IFRS 16	15.960	7.712
Posizione finanziaria netta con effetti IFRS 16	24.553	17.063
Patrimonio netto	135.177	138.838

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le società incluse nel bilancio consolidato sono:

Masi Agricola S.p.A.
 Masi Wine Experience S.r.l.
 Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A.
 Società Agricola Stra' del Milione S.r.l.
 Possessioni di Serego Alighieri S.r.l.
 Cantina Conti Bossi Fedrigotti S.r.l.
 Canevel Spumanti S.p.A.
 Le Vigne di Canevel Soc. Agr. A r.l.
 Masi Wine Bar Munich GmbH
 Casa Re S.r.l.

Le società appartenenti al gruppo operano principalmente nel settore vitivinicolo.

La capogruppo Masi Agricola S.p.A. svolge la propria attività nelle seguenti unità locali:

- Sant'Ambrogio di Valpolicella, Via Monteleone n. 26, dove si trova la sede legale, la direzione generale, il settore commerciale e di pubbliche relazioni e le cantine di affinamento;
- Sant'Ambrogio di Valpolicella, Via Stazione Vecchia n. 472, dove si trova una cantina di affinamento;
- Marano di Valpolicella, Via Cà de Loi n. 2, dove si trova la sede amministrativa, il settore di vinificazione, la lavorazione del vino e l'imbottigliamento;
- Negrar, Via San Marco, dove si trova un fruttai per appassimento delle uve;
- Negrar, Via Cà Righetto n. 10, dove si trova un fruttai per appassimento delle uve;
- Grosseto, località Cinigiano, dove si trova attività viticola e di vinificazione;
- Rovereto (TN), Via Unione n. 43, dove si trova attività di vinificazione e lavorazione del vino;
- Oppeano, località Mazzantica dove si trova in outsourcing il magazzino e il settore della logistica;
- Lazise, Via Cà Nova Delaini 1, dove si trova attività di cantina e un fruttai per appassimento uve;
- Pozzolengo (BS), Località Marangona n. 3, lavorazione del vino e imbottigliamento;

- Livorno, Via delle Colline Livornesi 100, Località Guastigge, Colle Salvetti, dove si trova in outsourcing un magazzino per il prodotto finito.

Variatione perimetro di consolidamento

In settembre Masi ha annunciato la firma di un contratto preliminare per acquisire il 100% della Società Agricola Casa Re, l'acquisizione si è finalizzata formalmente ad inizio 2024 ma sostanzialmente a fine dicembre 2023 a seguito del concretizzarsi delle condizioni sospensive pattuite.

Il modello di business

Masi Agricola è un'azienda vitivinicola radicata in Valpolicella Classica che produce e distribuisce vini di pregio ancorati ai valori del territorio delle Venezie. Grazie all'utilizzo di uve e metodi autoctoni, e a una continua attività di ricerca e sperimentazione, Masi è oggi uno dei produttori italiani di vini pregiati più conosciuti al mondo. I suoi vini e in particolare i suoi Amaroni sono pluripremiati dalla critica internazionale.

Il modello imprenditoriale del Gruppo coniuga l'alta qualità e l'efficienza con l'attualizzazione di valori e tradizioni del proprio territorio. Il tutto in una visione che porta Masi a contraddistinguersi non solo per il core business, ma anche per la realizzazione di progetti di sperimentazione e ricerca in ambito agricolo e vitivinicolo, per la valorizzazione e la promozione del territorio e del patrimonio culturale delle Venezie.

Il Gruppo può contare su una forte vocazione internazionale: è presente in circa 140 Paesi, con una quota di esportazione di circa il 68% del fatturato complessivo.

Il Gruppo Masi ha fatturato nel 2023 circa 67 milioni di euro con un EBITDA margin del 10,9%.

Masi ha una precisa strategia di crescita che si basa su tre pilastri: crescita organica attraverso il rafforzamento nei tanti mercati dove è già protagonista; allargamento dell'offerta di vini legati ai territori e alle tecniche delle Venezie, anche aggregando altre aziende vitivinicole; raggiungimento di un contatto più diretto con il consumatore finale, dando più pregnanti significati al proprio marchio, internazionalmente riconosciuto. Il tutto configura un'azienda che presidia l'omnicanalità distributiva non solo per la sua imprescindibilità dal punto di vista del posizionamento di marca nel mondo contemporaneo, ma anche per la sua valenza di mitigazione del rischio di business.

Sostenibilità

In ogni fase della filiera produttiva, Masi fonda la propria attività su valori sociali, etici e ambientali, guardando positivamente al futuro. La cura ed il rispetto dell'ambiente sono parte della cultura e della filosofia di Masi. Il sentimento che ci guida è la riconoscenza verso la nostra terra: da sempre ci dà i suoi frutti, è nostro dovere ricambiare la sua ricchezza e generosità.

Nel rispetto dell'ambiente Masi predilige l'utilizzo di acque piovane per l'irrigazione, sostanze naturali per la concimazione, antiparassitari naturali, pratiche agronomiche che consentono di migliorare il sistema pianta-ambiente, favorendo la biodiversità volta ad ottenere una maggior presenza di organismi utili al controllo naturale dei parassiti della vite. Tramite il "Progetto Uve di Qualità" queste attenzioni sono estese a tutti i vigneti da noi gestiti e di proprietà dei viticoltori conferenti. Per una più rispettosa lavorazione delle uve e del vino, dopo la raccolta le uve vengono fatte appassire su graticci di bambù, materiale ecosostenibile e lavabile che garantisce la sanità dei grappoli. Un sistema di filtrazione all'avanguardia evita l'uso di coadiuvanti e materiale inerte, sensori per illuminazione e climatizzazione evitano sprechi energetici, le acque residue vengono opportunamente depurate prima dello scarico. Nel processo di produzione, Masi non utilizza prodotti di derivazione animale o contenenti alcun tipo di allergeni ("Vegan Friendly").

In tema di packaging, Masi ha aderito a diversi progetti e attività eco-sostenibili: l'utilizzo di imballi prodotti con legno proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile e certificata, la riduzione della quantità di cartone utilizzato per gli imballi, attraverso un attento studio di redesign; utilizzo di bottiglie più leggere per alcune linee di prodotto; adesione a progetti di riciclo e rilavorazione di materiali di scarto, come ad esempio *Rafcycle*.

L'attività di trasformazione è condotta nel rispetto di una dichiarata politica ambientale e di standard internazionali, come attestato dalla certificazione ISO 14001 relativa alla gestione ambientale: il 15% circa del fabbisogno energetico viene autoprodotta tramite pannelli solari, l'energia acquistata proviene in parte da fonti rinnovabili, i sistemi di riscaldamento dell'acqua per uso civile e industriale sono alimentati a energia solare e gas metano. In tutte le strutture viene gestita la raccolta differenziata dei materiali di scarto, che vengono destinati al riciclo. Il costante aggiornamento tecnologico nelle strutture è sempre attuato anche in vista del miglioramento dell'efficienza energetica.

Ai fini della sostenibilità sociale Masi ha implementato e certificato, in conformità agli standard internazionali ISO 45001, il Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, per garantire che i propri collaboratori possano operare in luoghi non solo conformi alle normative vigenti, ma anche piacevoli e salubri.

Ormai svariati anni fa Masi è stata selezionata per rappresentare il Veneto in un'importante iniziativa del Ministero dell'Ambiente, volta a confermare il vino italiano come "una delle componenti meglio identificate della nostra cultura di gestione e protezione dell'ambiente rurale e del paesaggio agrario, associate alla sicurezza dei prodotti e alla salute dei consumatori". Il progetto ("VIVA") prevede la misurazione delle performance di sostenibilità della filiera vite-vino, a partire dal calcolo delle "impronte" dell'acqua e del carbonio. Esso propone un indicatore per misurare l'impatto ambientale del vigneto. Si tratta di uno strumento di analisi relativo alla gestione del vigneto, gas serra, risorse idriche, economiche, umane e sociali, e capacità di valorizzare il territorio.

Recentemente è stata infine raggiunta la certificazione del sistema di gestione della sicurezza alimentare secondo lo standard ISO 22000: l'obiettivo principale di questa norma è garantire la sicurezza dei prodotti per il consumatore finale e la certificazione del sistema di gestione garantisce che tutti i pericoli e i rischi per la sicurezza alimentare sono ben identificati e gestiti.

Fatti di rilievo del periodo

Nel corso del primo semestre 2023 è stata svelata la "Bottiglia Masi", frutto della collaborazione con Piero Lissoni, architetto, designer e art director riconosciuto tra i maestri del design contemporaneo e Verallia, azienda punto di riferimento mondiale nella progettazione e fornitura di contenitori in vetro. Un progetto all'insegna della sostenibilità: creare una bottiglia leggera per generare un "circolo virtuoso"; diminuire la quantità di vetro significa infatti ridurre la materia prima occorrente per la produzione e diminuire la quantità di energia necessaria in fase di lavorazione, trasporto e movimentazione. La "Bottiglia Masi", nello specifico, ha un peso inferiore del 33% rispetto alla media delle bottiglie dei vini di analogo posizionamento. Alla ricerca della leggerezza si è accompagnata quella dell'estetica e del design, ottenendo una bottiglia sottile ed elegante e al tempo stesso robusta. La prima applicazione è su Fresco di Masi, una linea di vini biologici prodotti anch'essi "per sottrazione", minimizzando l'intervento dell'uomo sulla natura, da uve vendemmiate nelle ore più fresche e vinificate immediatamente, senza appassimento, solo con i lieviti selvaggi dell'uva, decantati e non filtrati, senza passaggi in legno, moderatamente alcolici e caratterizzati da un gusto immediato di frutta fresca.

Nel corso delle fiere Prowein di Düsseldorf e Vinitaly di Verona, inoltre, è stata presentata ai mercati internazionali l'annata 2020 del nostro vino-icona Campofiorin, aggiornata nel packaging e nel contenuto: etichetta ampliata e valorizzata, bottiglia più alta, capsula rosso ceralacca. Il vino è ancora più armonico, rotondo ed avvolgente, con una componente fruttata più integra e piacevole.

Sono inoltre stati riattivati gli investimenti non ricorrenti relativi all'edificazione della "cantina aperta" Monteleone21 a Gargagnago e dell'ampliamento della storica cantina di Valgatara, dopo i ritardi e l'interruzione a fine 2022, derivanti prima dalle difficoltà di approvvigionamento e dall'incremento dei prezzi dei materiali edili e poi dalla risoluzione dei contratti di appalto con l'impresa costruttrice. Il progetto Monteleone 21 afferisce all'edificazione del Masi Visitor Center in adiacenza alla sede di Gargagnago mentre l'ampliamento della cantina di Valgatara riguarda lo sviluppo dei reparti vinificazione e stoccaggio. Anche tali iniziative si collegano ai nostri pilastri strategici e sono coerenti con i nostri valori: la prima è funzionale alla Masi Wine Experience, macro progetto strategico volto a creare un contatto sempre più diretto con il consumatore finale per consentire a quest'ultimo da un lato di potere degustare tutti i prodotti della nostra carta vini, dall'altro di fare esperienza dei valori che stanno alla base del marchio e dell'anima Masi. La seconda per farci rimanere nel campo delle aziende produttrici integrate "dalla vigna alla bottiglia".

La riattivazione di entrambi i cantieri, peraltro non più con un general contractor, ma mediante appalti scorporati gestiti direttamente dalla Società, è stata effettuata nel secondo trimestre 2023. I cronoprogrammi prevedono di concludere nel 2024 l'edificazione sia di Monteleone21 che del c.d. Lotto 2 (ampliamento dello stoccaggio) della cantina di Valgatara.

Nel 2023 la Società ha ricevuto tre atti di citazione dall'azionista Red Circle Investments S.r.l., dagli ex amministratori Arianna Roberta Alessi e Lorenzo Tersi, da Renzo Rosso e Brave Wine Società Agricola S.r.l.: per maggiori dettagli si fa rinvio ai relativi comunicati stampa emessi di volta in volta dalla Società.

In agosto, Masi è stata chiamata a rappresentare l'Italia nel "Consortium", l'esclusivo Consorzio Internazionale di Imprese che si sono unite per sostenerne in materia di ricerca e sviluppo l'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino – OIV, organismo intergovernativo al quale aderiscono ben 49 Paesi produttori e consumatori nel mondo. Fanno parte del Consorzio: Viña Concha y Toro (Cile), Moët Hennessy (Francia), Sogrape (Portogallo), Familia Torres (Spagna) e Yalumba Family Winemakers (Australia) e Masi Agricola (Italia) – tra le aziende più rappresentative del panorama enologico che si impegnano a contribuire alla ricerca tecnica e scientifica nel settore della vite e del vino e alla sua diffusione tramite la stessa OIV.

In settembre Masi ha annunciato la firma di un contratto preliminare per acquisire il 100% della Società Agricola Casa Re, di proprietà della famiglia Casati e titolare dell'omonima azienda vitivinicola a Montecalvo Versiggia, nell'Oltrepò Pavese, alle porte di Santa Maria della Versa, composta da 13 ettari vitati a corpo unico, prevalentemente impiantati a Pinot Nero e ubicati in un contesto pedoclimatico e paesaggistico di forte attrattività, nonché svariati fabbricati, a destinazione sia produttiva che ricettiva, e una pregiata villa in stile Liberty.

Commentando l'annata viticola, la primavera e l'estate sono risultate problematiche e anomale dal punto di vista meteorologico, con precipitazioni estese geograficamente ed estremamente violente, a carattere sia pluviale che grandinigeno. In Valpolicella Classica fortunatamente non si sono registrati danni rilevanti; i grappoli sono risultati sani e la produzione sostanzialmente in linea con la media storica. La produzione è risultata estremamente ridotta invece nella zona del Lugana, colpita dalle grandinate estive, e nella Tenuta dei Poderi del Bello Ovile in Val D'Orcia, a conduzione biologica, dove precipitazioni abbondanti e difficoltà di intervento immediato in vigneto hanno favorito diffusi attacchi peronosporici. A livello di settore, la vendemmia avara ha avuto come risultato anche quello di mantenere elevata la pressione sui prezzi delle materie prime, sia delle uve che dei vini sfusi.

In termini di premi e riconoscimenti di prodotto da segnalare, tra i tanti, possiamo citare il fatto che l'Amarone Campolongo di Torbe 2013 è stato posizionato con 97/100 dall'autorevole rivista americana *Wine Enthusiast* tra i primi 10 della "Top 100 Cellar Selections", la classifica dei migliori vini mondiali da invecchiamento; il celebre magazine inglese *Decanter* lo ha incluso in "Expert's Choice: Valpolicella" con un rating di 96; mentre *Vinous*, così

come *The Wine Advocate* – testata fondata dall’influente critico statunitense R. Parker – e la *Wein Guide 2024* di *Falstaff* - rivista leader nei paesi di lingua tedesca – lo hanno premiato con 95 punti; Sarah Heller, Master of Wine, gli ha assegnato per l’esclusiva community di *Club Oenologique* 93/100.

L’Amarone Mazzano 2013 ha ricevuto 96 punti da *Wine Spectator*; 94 da *The Wine Advocate*, 93 da *Vinous* e 92 da *Club Oenologique*. Sempre il Mazzano 2013 è stato selezionato per rappresentare l’Italia alla quarantaduesima edizione della “New York Wine Experience”, l’evento annuale più ambito ed esclusivo nel mondo del vino organizzato da *Wine Spectator*.

L’Amarone Riserva Costasera 2017 ha ricevuto da *Falstaff Wein Guide* 95/100; 94 da *Club Oenologique*; 96/100 dal critico americano *James Suckling*, mentre l’Amarone Vaio Armaron 2015 si è aggiudicato 95/100 da *James Suckling*; 92 da *The Wine Advocate* e 94 dal *Club Oenologique*.

Commenti ai dati di bilancio

Analisi dei ricavi consolidati

Ripartizione delle vendite per area geografica:

(migliaia di euro)	Esercizio 2023	%	Esercizio 2022	%	Delta	Delta %
Italia	21.034	31,66%	20.954	28,0%	80	0,4%
Altri paesi europei	22.071	33,22%	24.423	32,7%	(2.353)	(9,6)%
Americhe	20.189	30,39%	24.998	33,4%	(4.809)	(19,2)%
Resto del mondo	3.138	4,72%	4.362	5,8%	(1.224)	(28,1)%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	66.431	100,0%	74.737	100,0%	(8.305)	(11,1)%

Nell’insieme, il 2023 del Gruppo è stato colpito da alcuni fenomeni significativi, i cui effetti si sono conseguentemente riflessi a livello di bilancio. In particolare:

1) dopo un 2022 beneficiato dalla ripresa dei consumi in horeca post pandemia, e al contempo da uno straordinario, generalizzato e sesquipedale re-stocking della rete distributiva (in particolare nei mercati oltreoceano) per fronteggiare le difficoltà della logistica internazionale, il 2023 ha visto: a) una maggiore attenzione alla spesa da parte dei consumatori (penalizzati dalla pressione inflattiva e dalla comune visione al ribasso delle stime sull’andamento macroeconomico prospettico); b) il sostanziale superamento delle criticità dei trasporti; c) il visibile aumento del costo del denaro. Tali fattori hanno quindi generato un’eccezionale inversione di tendenza – in negativo – nelle vendite di tutto il settore del vino italiano², e anche nei nostri ricavi consolidati;

2) la vendemmia 2023, come anche infra commentato, è stata penalizzata, in alcuni areali di nostro interesse (es. Lugana, Val d’Orcia, Valdobbiadene) in misura anche molto pesante, per effetto delle grandinate estive e di precipitazioni piovose violente. Il fattore-meteo si è peraltro innestato come causa peggiorativa rispetto alle carenze produttive crescenti negli ultimi anni dovuti alle epidemie patologiche in atto in molte parti del vigneto-Italia, denominate “Mal dell’Esca” e “Flavescenza Dorata”. A livello di settore, la vendemmia avara ha avuto come

² Variazioni 2022-2023 a valore nelle importazioni di vini italiani in bottiglia fermi e frizzanti in alcuni dei principali mercati di sbocco: USA -11,7%, Germania -7,1%, Canada -12,5%, UK -0,1%, Svizzera -1,9%, Cina -14,8%, Giappone -8%, Corea del Sud -23,4% (Fonte: *Wine Monitor Nomisma*)

risultato anche quello di mantenere elevata la pressione sui prezzi delle materie prime, sia delle uve che dei vini sfusi;

3) dopo l'esplosione del 2022, multi-industry e non solo nel settore del vino, i costi operativi sono risultati stabili, ma ancora molto elevati, con timide riduzioni nell'ultimo trimestre. Da notare l'importante incremento dei listini di vendita praticato dalla Società per il secondo esercizio consecutivo (anche oltre il 10% all'anno), che – pur sufficiente ad assorbire l'aumento dei costi di acquisto e produzione del venduto – non ha attutito la diluizione di redditività derivante dall'aumento degli altri costi operativi;

4) la Società non è purtroppo risultata assegnataria della maggior parte dei contributi OCM per la promozione nei mercati extra-europei richiesti per il 2023 al Ministero dell'Agricoltura nell'ambito del c.d. "programma nazionale", unitamente agli altri membri dell'Istituto del vino italiano di qualità Grandi Marchi. A nostro giudizio la mancata assegnazione è fondata su elementi di valutazione del Ministero non condivisibili, penalizzando non solo Masi, ma appunto molte aziende eccellenti del vino italiano aderenti al citato Istituto. Anche per il 2024, peraltro, il Ministero ha rifiutato la concessione di tali contributi, in applicazione di parametri anche in questo caso non condivisibili, né chiari: a fronte del nuovo diniego l'Istituto Grandi Marchi ha adito un ricorso al TAR del Lazio. Da segnalare che: a) nel 2022 erano stati incassati contributi OCM in misura eccezionalmente superiore alla media storica, e il rigo di conto economico "*altri ricavi e proventi*" includeva significativi proventi non ricorrenti collegati all'incasso di contributi-COVID e risarcimenti (si veda ad esempio l'episodio del furto di Amarone commentato nell'ambito del paragrafo "Fatti di rilievo del periodo" della Relazione sulla Gestione Consolidata).

In sintesi, dopo un 2022 caratterizzato da elementi di contesto estremamente positivi, il 2023 si è rivelato un anno "di riflusso", dal punto di vista sia dei ricavi che della redditività.

Ricavi riclassificati secondo il posizionamento commerciale del prodotto (in percentuale)³:

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Top Wines	29,4%	30,8%
Premium Wines	44,9%	44,8%
Classic Wines	25,7%	24,4%

La solvibilità della clientela e l'incasso del credito non hanno dimostrato particolari criticità.

Esaminando l'aspetto della stagionalità occorre ricordare che negli ultimi esercizi la maggioranza dei ricavi è stata realizzata nel secondo semestre. Nell'esercizio di bilancio tale stagionalità è risultata peraltro molto attenuata.

³ Con riferimento a un tendenziale posizionamento di fascia-prezzo *retail* a scaffale in Italia, si intende: *Top Wines*: vini con prezzo per bottiglia superiore a 30 euro; *Premium Wines*: vini con prezzo per bottiglia tra i 12 e 30 euro; *Classic Wines*: vini con prezzo per bottiglia tra 8 e 12 euro.

Analisi dei risultati operativi e netti consolidati

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2023	% sui ricavi	Esercizio 2022	% sui ricavi
Ricavi	66.431	100,0%	74.737	100,0%
Costo di acquisto e produzione del venduto	(26.342)	(39,7%)	(29.757)	(39,8%)
Margine Industriale lordo	40.089	60,3%	44.980	60,2%
Costi per servizi	(23.160)	(34,9%)	(24.232)	(32,4%)
Costi per il personale	(10.621)	(16,0%)	(10.642)	(14,2%)
Altri costi operativi	(594)	(0,9%)	(608)	(0,8%)
Altri ricavi e proventi	1.521	2,3%	3.749	5,0%
EBITDA (*)	7.235	10,9%	13.247	17,7%
Ammortamenti	(4.197)	(6,3%)	(4.348)	(5,8%)
Svalutazioni	(55)	(0,1%)	(115)	(0,2%)
EBIT (**)	2.983	4,5%	8.784	11,8%
Proventi finanziari	565	0,9%	139	0,2%
Oneri finanziari	(1.570)	(2,4%)	(1.406)	(1,9%)
(Oneri)/Proventi da partecipazioni	49	0,1%	47	0,1%
Utili (perdite) su cambi	(521)	(0,8%)	(891)	(1,2%)
Risultato prima delle imposte	1.506	2,3%	6.673	8,9%
Imposte sul reddito	(856)	(1,3%)	(2.220)	(3,0%)
Risultato del periodo	650	1,0%	4.454	6,0%

(*) L'EBITDA indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, della svalutazione dei crediti e degli accantonamenti a fondi rischi e oneri. L'EBITDA rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima degli ammortamenti e della valutazione di esigibilità dei crediti commerciali. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

L'EBITDA Margin è calcolato dal Gruppo come rapporto tra l'EBITDA ed i Ricavi.

(**) L'EBIT indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle poste straordinarie e delle imposte dell'esercizio. L'EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione delle fonti di finanziamento sia di terzi che proprie. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

L'EBIT Margin è calcolato dal Gruppo come rapporto tra l'EBIT ed i Ricavi.

Di seguito alcuni aspetti significativi da evidenziare:

a) il *marginale industriale lordo* passa da euro 44.980 migliaia a euro 40.089 migliaia, sostanzialmente in linea con il 2022 in termini di incidenza percentuale sui ricavi (positivo effetto degli aumenti di listini di vendita applicati e negativo impatto della vendemmia 2023), ma ridotto in valore assoluto a causa dei minori ricavi registrati;

b) i *costi per servizi* decremantano passando da euro 24.232 migliaia a euro 23.160 migliaia, sostanzialmente in ragione di: i) minori spese di carattere commerciale, per quanto attinente la componente variabile delle stesse e specifiche azioni di monitoraggio volte al saving di elementi specifici quali i costi di advertising & promotion; ii) minori costi relativi alle utenze a fronte del progressivo rientro tariffario post incremento rilevato durante il periodo Covid, nonché grazie ai costanti investimenti a carattere sostenibile che il Gruppo pone in essere; iii) minori costi di lavorazioni esterne a seguito dell'efficientamento produttivo conseguito;

c) i costi per il personale risultano sostanzialmente in linea, passando da euro 10.642 migliaia a euro 10.621 migliaia;

d) gli altri ricavi e proventi diminuiscono da euro 3.749 migliaia a euro 1.521 migliaia, a causa dei fattori già in precedenza menzionati.

L'EBITDA consolidato si attesta a euro 7.235 migliaia (EBITDA margin 10,9%), contro euro 13.247 migliaia dell'esercizio 2022 (EBITDA margin 17,7%).

L'EBIT passa da euro 8.784 migliaia a euro 2.983 migliaia, dopo aver speso ammortamenti e svalutazioni per euro 4.252 migliaia.

Proventi e oneri finanziari, proventi e oneri da partecipazioni, utili e perdite su cambi: queste voci si attestano nel loro insieme a -1.477 migliaia, contro euro -2.111 migliaia del 2022, principalmente per minori perdite su cambi.

L'utile d'esercizio consolidato, dopo avere speso le imposte sul reddito, passa quindi da euro 4.454 migliaia a euro 650 migliaia.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Si riporta di seguito lo schema dello stato patrimoniale riclassificato "a capitale investito":

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Delta
Immobilizzazioni immateriali	15.283	15.328	(45)
Immobilizzazioni materiali	76.137	71.848	4.288
Attività agricole e biologiche	6.410	6.223	187
Attività per diritti d'uso	8.086	8.889	(802)
Altre attività nette non correnti	203	219	(16)
Attivo fisso netto	106.119	102.507	3.612
Crediti verso clienti	9.444	13.704	(4.259)
Rimanenze	60.039	54.107	5.932
Debiti verso fornitori	(13.042)	(12.681)	(362)
CCN operativo commerciale	56.441	55.129	1.311
Altre attività	3.162	4.018	(857)
Altre passività	(4.989)	(4.323)	(665)
CCN	54.614	54.825	(211)
Fondi rischi e oneri	(52)	(54)	2
TFR	(787)	(751)	(37)
Imposte differite	(163)	(625)	462
Capitale investito netto	159.730	155.901	3.829
Indebitamento finanziario netto ⁴	15.960	7.712	8.248
Passività per diritti d'uso	8.594	9.351	(758)
Patrimonio netto consolidato	135.177	138.838	(3.661)
Totale fonti di finanziamento	159.730	155.901	3.829

⁴ Escluse passività per diritti d'uso ex IFRS 16 e inclusi gli strumenti finanziari di investimento a scopo di impiego temporaneo di liquidità.

Di seguito il rendiconto finanziario nella forma del *free cashflow statement*:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Risultato netto	650	4.454
Ammortamenti e svalutazioni delle attività non correnti	4.197	4.348
Altre rettifiche (imposte, interessi passivi, dividendi incassati, accantonamento fondi, altre rettifiche non monetarie etc.)	(428)	143
	4.419	8.944
Variazione capitale circolante netto	211	(3.305)
Cashflow attività operativa	4.630	5.640
Investimenti netti	(7.494)	(8.604)
Free cashflow	(2.865)	(2.964)
Dividendi	(1.929)	(2.572)
Altri movimenti di patrimonio netto	(2.382)	1.578
Attività per diritti d'uso	(1.073)	(1.053)
Variazione di posizione finanziaria netta	(8.248)	(5.012)
Posizione finanziaria netta iniziale esclusi effetti IFRS 16	(7.712)	(2.700)
Posizione finanziaria netta finale esclusi effetti IFRS 16	(15.960)	(7.712)

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Posizione finanziaria netta iniziale inclusi effetti IFRS 16	(17.063)	(12.377)
Posizione finanziaria netta finale inclusi effetti IFRS 16	(24.553)	(17.063)

A seguire la composizione della Posizione finanziaria netta:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.680	28.245
Passività finanziarie non correnti	(29.524)	(36.280)
Passività finanziarie correnti	(15.994)	(7.706)
Titoli	5.878	8.030
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ESCLUSI EFFETTI IFRS 16	(15.960)	(7.712)
Passività fin. non correnti per diritti d'uso	(7.654)	(8.305)
Passività fin. correnti per diritti d'uso	(939)	(1.046)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INCLUSI EFFETTI IFRS 16	(24.553)	(17.063)

L'indebitamento finanziario netto consolidato⁵ al 31 dicembre 2023 ammonta a euro 15.960 migliaia, contro euro 7.712 migliaia al 31 dicembre 2022.

⁵ Escluse le passività per diritti d'uso e inclusi gli strumenti finanziari di investimento a scopo di impiego temporaneo di liquidità.

Con riferimento allo stato patrimoniale e alla posizione finanziaria netta è opportuno sottolineare i seguenti elementi:

- a) l'incremento dell'attivo fisso netto riflette soprattutto l'avanzamento degli investimenti riferiti alla nuova "cantina aperta" Masi *Monteleone21* a Gargagnago (precedentemente denominata Masi Operations & Visitor Center) e all'ampliamento della cantina di Valgatarà;
- b) l'aumento del capitale circolante netto commerciale è generato essenzialmente: i) relativamente alle rimanenze principalmente dalla Capogruppo e deriva dall'eccezionale approvvigionamento di amarone effettuato nel primo semestre; come già evidenziato nella relazione finanziaria semestrale tale acquisizione di scorte in invecchiamento ha molteplici finalità tra cui ricostituire la necessaria copertura al fabbisogno di vendita, incamerare annate particolarmente qualitative, mitigare il rischio di rottura di stock; ii) relativamente alla diminuzione dei crediti commerciali, dalla sensibile riduzione nei giorni di incasso rilevata nell'ultimo periodo dell'esercizio per alcune posizioni specifiche oggetto di cessione prosoluto. I cronoprogrammi dei succitati cantieri di Gargagnago e Valgatarà procedono linearmente, di qui l'ammontare dei debiti commerciali sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.
- c) la diminuzione delle "altre attività" si riferisce principalmente a minori crediti Iva e per contributi Ocm mentre l'incremento delle "altre passività" accoglie prevalentemente il debito a fronte dell'acquisizione Casa Re S.r.l.;
- d) la voce *dividendi e altri movimenti di patrimonio netto* nel cashflow statement del 2023 include, oltre ai dividendi distribuiti agli azionisti per euro 1.929 migliaia, un valore negativo per euro 2.381 migliaia, che si riferisce principalmente all'effetto dell'iperinflazione argentina sul patrimonio netto iniziale e all'andamento negativo registrato dai derivati su tassi di interesse.

Esposizione del Gruppo a rischi e incertezze

Per un'analisi dell'esposizione del Gruppo ai rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo, si rimanda a quanto indicato nelle Note esplicative.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente.

Alle società del nostro Gruppo non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola delle imprese appartenenti al Gruppo. Non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola. Non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti né cause di mobbing. Le società del gruppo hanno mantenuto i sistemi di sicurezza del personale al livello standard richiesto dalla legislazione vigente.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Si rimanda al relativo paragrafo delle Note esplicative per il dettaglio delle stesse.

Eventi successivi alla chiusura del periodo e prevedibile evoluzione della gestione

La pigiatura delle uve appassite per produrre l'Amarone è avvenuta regolarmente, dopo un autunno-inverno ottimale dal punto di vista meteorologico: temperato, secco, ventilato. Dopo l'ottima qualità registrata dalla vendemmia 2023, il positivo andamento del processo di appassimento rafforza i presupposti per auspicare un prodotto finale eccellente.

A gennaio 2024 si è formalizzata l'acquisizione della società agricola Casa Re Srl già commentato nel paragrafo relativo alla variazione del perimetro di consolidamento nonché l'acquisto dal socio di minoranza del 30% delle quote della controllata Masi Wine Bar Monaco GmbH.

Il 4 marzo 2024 l'Assemblea straordinaria dei soci ha approvato a larga maggioranza l'adozione dello status di società benefit e le conseguenti modifiche statutarie, tra l'altro integrando l'oggetto sociale con ulteriori attività aventi finalità di beneficio comune, legate alla promozione della crescita delle proprie persone, alla promozione e valorizzazione dei prodotti della Società, alla promozione della Cultura Veneta, alla salvaguardia, alla cura e al recupero del patrimonio paesaggistico, del territorio e dell'ambiente; sono state inoltre deliberate l'adozione del modello di amministrazione e controllo monistico e la modifica del meccanismo di voto applicabile per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Le delibere assunte dall'Assemblea si inseriscono nel Progetto di sostenibilità "Masi Green Governance" elaborato dalla Società per l'implementazione di un sistema di governance più efficiente e in linea con i migliori standard internazionali.

L'approvazione di alcune tra le modifiche statutarie citate ha dato luogo al diritto di recesso dei soci che non hanno concorso alla loro assunzione e alla determinazione di un valore di liquidazione per azione pari a Euro 4,48. Il c.d. "periodo di recesso" si è aperto l'8 marzo 2024.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2024 ha dato mandato al Presidente di sottoscrivere un accordo transattivo sui contenziosi legali in essere con il socio di minoranza Red Circle Investments Srl.

Guardando all'apertura del 2024 i mercati nell'insieme non sembrano presentare particolari segni di ripresa, rimanendo molto cauti i canali sia ho.re.ca che retail, con ordini inferiori all'esercizio precedente. La view più condivisa dagli operatori di settore immagina la persistenza di questa attitudine per il primo semestre 2024.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2023 l'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo si è svolta in continuità con gli esercizi precedenti.

Altre informazioni

Masi Agricola S.p.A. non possiede azioni proprie o azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Il Consiglio di Amministrazione

Dott. Sandro Boscaini

Presidente

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

	Note	31.12.2023	di cui parti correlate	31.12.2022	di cui parti correlate
Attività non-correnti					
Avviamento	7.1.1	14.824.606	0	14.824.606	0
Immobilizzazioni immateriali	7.1.2	458.392	0	503.490	0
Immobilizzazioni materiali	7.1.3	76.136.843	0	71.848.376	0
Attività agricole e biologiche	7.1.4	6.409.902	0	6.222.540	0
Attività per diritti d'uso	7.1.5	8.086.432	104.900	8.888.639	139.866
Partecipazioni	7.1.6	68.123	0	68.123	0
Altre attività finanziarie non correnti	7.1.7	5.911.480	0	8.043.724	0
Rimanenze di magazzino non correnti	7.1.8	31.749.403	0	18.591.403	0
Altre attività non correnti	7.1.9	102.000	102.000	137.500	137.500
Attività per imposte anticipate	7.1.10	1.040.250	0	1.021.251	0
Totale Attività non correnti		144.787.430		130.149.653	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	7.2.1	28.289.355	0	35.515.111	0
Crediti commerciali	7.2.2	9.444.353	245.743	13.703.612	398.173
Crediti tributari	7.2.3	596.021	0	462.127	0
Altre attività correnti	7.2.4	2.223.737	0	2.698.635	397
Altre attività finanziarie correnti	7.2.5	341.906	0	857.573	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.2.6	23.679.895	0	28.244.900	0
Totale Attività correnti		64.575.268		81.481.958	
Totale Attività		209.362.698		211.631.611	
Patrimonio netto e Passività					
Patrimonio netto					
Capitale sociale		43.082.549		43.082.549	
Riserva legale		5.372.643		5.174.312	
Altre riserve		82.211.988		86.088.568	
Patrimonio netto di gruppo		130.667.179		134.345.428	
Patrimonio netto di terzi		4.510.105		4.492.407	
Totale Patrimonio netto	7.3	135.177.284		138.837.836	
Passività non-correnti					
Passività finanziarie non correnti	7.4.1	29.524.013	0	36.280.337	0
Passività fin. non correnti per diritti d'uso per leasing	7.4.1	7.654.144	70.346	8.305.021	105.193
Fondi rischi ed oneri non correnti	7.4.2	52.206	0	54.404	0
Passività nette per beneficiari dipendenti	7.4.3	787.237	0	750.568	0
Altri debiti e passività non correnti	7.4.4	124.029	0	0	0
Passività per imposte differite	7.4.5	1.203.299	0	1.646.661	0
Totale Passività non-correnti		39.344.927		47.036.991	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	7.5.1	15.994.003	0	7.706.359	0
Passività fin. correnti per per leasing	7.5.1	939.417	34.847	1.046.473	34.635
Debiti commerciali	7.5.2	13.042.395	1.710	12.680.744	154.178
Altri debiti e passività correnti	7.5.3	4.862.358	204.914	4.104.603	454.973
Debiti tributari	7.5.4	2.314	0	218.605	0
Totale Passività correnti		34.840.488		25.756.785	
Totale Passività		74.185.414		72.793.775	
Totale Patrimonio netto e Passività		209.362.698		211.631.611	

Conto Economico Consolidato

	Note	2023	di cui parti correlate	2022	di cui parti correlate
Ricavi		66.431.396	522.588	74.736.807	1.406.267
Costo di acquisto e produzione del venduto		26.341.968	42.713	29.756.512	0
Margine Industriale lordo	7.7.1	40.089.428		44.980.295	
Costi per servizi	7.7.2	23.159.983	1.295.863	24.232.245	1.959.864
Costi per il personale	7.7.3	10.621.442	1.659.071	10.641.735	1.677.241
Altri costi operativi	7.7.4	594.470	0	607.917	10
Altri ricavi e proventi	7.7.5	1.521.042	1.940	3.748.665	0
Risultato operativo lordo		7.234.575		13.247.062	
Ammortamenti	7.7.6	4.196.768	34.967	4.348.252	34.967
Svalutazioni e accantonamenti	7.7.6	54.858	0	115.057	0
Risultato operativo		2.982.949		8.783.753	
Proventi finanziari	7.7.7	565.372	0	139.485	0
Oneri finanziari	7.7.7	1.570.312	848	1.405.645	1.061
(Oneri)/Proventi da partecipazioni	7.7.8	49.049	49.500	46.597	52.500
Utili (perdite) su cambi	7.7.9	(521.352)	0	(891.149)	0
Risultato prima delle imposte		1.505.706		6.673.040	
Imposte sul reddito	7.7.10	855.534		2.219.528	
Risultato dell'esercizio		650.172		4.453.512	
Attribuibile a:					
Azionisti della capogruppo		610.591		4.420.490	
Azionisti di minoranza		39.582		33.022	
Utile per azione		0,02		0,14	
Utile diluito per azione		0,02		0,14	

Conto economico complessivo consolidato	2023	2022
Utile/(perdita) dell'esercizio	650.172	4.453.512
Altre componenti del conto economico complessivo		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio</i>		
Differenze di conversione di bilanci esteri	(4.210.429)	(1.778.899)
	(4.210.429)	(1.778.899)
Utile/(perdita) da cash flow hedges	(678.460)	1.011.094
Effetto fiscale	162.830	(242.663)
	(515.629)	768.431
Attività finanziarie designate al fair value	40.220	(211.790)
Effetto fiscale	(9.653)	50.830
	30.567	(160.960)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	(4.695.492)	(1.171.428)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio</i>		
Utile/(perdita) da rivalutazione su piani a benefici definiti	(13.792)	165.818
Effetto fiscale	3.310	(39.796)
	(10.482)	126.021
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	(10.482)	126.021
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	(4.705.974)	(1.045.407)
Totale utile (perdita) complessiva, al netto delle imposte	(4.055.801)	3.408.105
Attribuibile a:		
Azionisti della capogruppo	(4.071.808)	3.340.590
Azionisti di minoranza	16.007	67.516
	(4.055.801)	3.408.105

Rendiconto Finanziario Consolidato

	<i>note</i>	2023	2022
Risultato netto		650.172	4.453.512
Ammortamenti	7.7.6	4.196.768	4.348.252
Rettifiche per elementi non monetari	7.7.6	80.225	73.561
Imposte sul reddito	7.7.10	855.534	2.219.528
Oneri finanziari netti di competenza		1.477.243	2.110.713
FLUSSI GENERATI DALLA GESTIONE CORRENTE (A)		7.259.942	13.205.566
Variazioni delle attività e passività			
Rimanenze	7.1.8 - 7.2.1	(5.932.243)	(2.795.480)
Crediti commerciali	7.2.2	4.202.203	1.600.006
Debiti commerciali	7.5.2	361.651	(1.222.367)
Altre attività e passività	7.1.10 - 7.2.4 - 7.2.5 - 7.4.4 - 7.4.5 - 7.5.3 - 7.5.4	439.626	(647.293)
FLUSSI GENERATI DA MOVIMENTI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (B)		(928.764)	(3.065.135)
Altre rettifiche			
Pagamento imposte sul reddito		(707.170)	(1.489.913)
Interessi incassati (pagati)		(1.405.403)	(2.193.213)
Dividendi incassati		90.000	82.500
TOTALE ALTRE RETTIFICHE		(2.022.573)	(3.600.626)
FLUSSI FINANZIARI DELLA GESTIONE OPERATIVA (A+B)		4.308.605	6.539.805
Attività di investimento			
Investimenti in immobilizzazioni materiali	7.1.3 - 7.1.4	(7.674.287)	(8.752.606)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	7.1.3	316.284	95.545
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	7.1.2	(152.666)	(105.375)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni finanziarie	7.1.7 - 7.1.9	2.198.312	(2.044.405)
FLUSSI ASSORBITI DALLA GESTIONE DI INVESTIMENTO (C)		(5.312.357)	(10.806.841)
FLUSSI ASSORBITI DALLA GESTIONE OPERATIVA E DI INVESTIMENTO (A+B+C)		(1.003.752)	(4.267.036)
Gestione finanziaria			
Rimborso debiti finanziari a medio lungo termine	7.4.1	(7.721.546)	(6.207.862)
Incremento (decremento) debiti finanziari a breve termine		0	14.008.969
Accensione finanziamenti	7.4.1	9.252.866	0
Dividendi pagati		(1.929.069)	(2.572.092)
Flussi da attività e passività per leasing		(1.255.461)	(1.053.424)
FLUSSI FINANZIARI DELLA GESTIONE FINANZIARIA (D)		(1.653.211)	4.175.591
Effetti non monetari applicazione IAS 21 IAS 29 (E)		(1.908.042)	838.499
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C+D+E)		(4.565.005)	747.054
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		28.244.900	27.497.847
Disponibilità liquide alla fine del periodo		23.679.895	28.244.900

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

	Note	Capitale Sociale	Riserva di traduzione	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo all'01.01.2022		43.082.549	(4.721.820)	87.199.536	5.399.266	130.959.531	4.419.157	135.378.690
Destinazione utile esercizio precedente		0	0	5.399.266	(5.399.266)	0	0	0
Dividendi		0	0	(2.572.092)	0	(2.572.092)	0	(2.572.092)
Conversione bilanci in valuta	7.3	0	(1.778.899)	2.617.397	0	838.498	0	838.498
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		0	0	126.021	0	126.021	5.736	131.757
Variazioni di fair value		0	0	572.978	0	572.978	34.494	607.922
Utile d'esercizio		0	0	0	4.420.490	4.420.490	33.022	4.453.512
Saldo al 31.12.2022		43.082.549	(6.500.718)	93.343.104	4.420.490	134.345.426	4.492.409	138.837.836

	Note	Capitale Sociale	Riserva di traduzione	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01.01.2023		43.082.549	(6.500.718)	93.343.104	4.420.490	134.345.426	4.492.409	138.837.836
Destinazione utile esercizio precedente		0	0	4.420.490	(4.420.490)	0	0	0
Dividendi		0	0	(1.929.069)	0	(1.929.069)	0	(1.929.069)
Conversione bilanci in valuta		0	(4.210.429)	2.324.270	0	(1.886.159)	(1.642)	(1.887.801)
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	7.3	0	0	(11.301)	0	(11.301)	819	(10.482)
Variazioni di fair value		0	0	(462.310)	0	(462.310)	(22.752)	(485.062)
Altre variazioni		0	0	0	0	0	1.689	1.689
Utile d'esercizio		0	0	0	610.591	610.591	39.582	650.172
Saldo al 31.12.2023		43.082.549	(10.711.148)	97.685.185	610.591	130.667.179	4.510.105	135.177.284

Note esplicative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023

1. Informazioni generali

Il Gruppo Masi (il Gruppo) fa capo alla società controllante Masi Agricola S.p.A. (d'ora in poi la Capogruppo, Masi Agricola o la Società), società iscritta presso il Registro delle Imprese di Verona al n. 345205 ed ha sede legale in Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), Via Monteleone n. 26, frazione di Gargagnago.

La pubblicazione del bilancio consolidato di Masi Agricola per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 15 marzo 2024. Nel mese di giugno 2015 il Gruppo Masi è stato ammesso alla quotazione in Borsa Italiana sul mercato *Euronext Growth Milan* (ex Aim Italia/Mercato alternativo del capitale), un sistema multilaterale di negoziazione dedicato in via principale alle piccole e medie imprese ad alto potenziale di crescita presente in Italia dal 2009.

Nel corso del 2016, Masi Agricola S.p.A. è rientrata nella definizione di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ("Società Diffuse"), come previsto dall'art. 2 bis del Regolamento Emittenti Consob adottato con delibera n. 11971/1999.

2. Principi di redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo è predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea, includendo tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Il bilancio consolidato è così composto:

- un prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di Conto economico consolidato che espone i costi ed i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta una più fedele rappresentazione dell'andamento economico di Gruppo rispetto alla suddivisione per settore di attività e di Conto economico complessivo;
- un Rendiconto finanziario consolidato redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato;

e dalle relative Note esplicative contenenti l'informativa richiesta dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali di riferimento.

Con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati evidenziati solamente i rapporti più significativi con le parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi.

Il presente bilancio consolidato è espresso in euro, valuta funzionale adottata dalla Capogruppo e tutti i valori sono arrotondati all'unità di euro, salvo quando diversamente indicato.

I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, redatti dagli organi amministrativi delle singole società consolidate, rettificati ove necessario per adeguarli a principi e criteri adottati dal Gruppo.

Il bilancio consolidato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il bilancio consolidato del Gruppo Masi Agricola è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società EY S.p.A..

3. Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Masi Agricola S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2023.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, allo stesso tempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è il seguente:

Denominazione sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale sociale (unità di valuta)	Quota % posseduta
Masi Wine Experience S.r.l.	Turistica	Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	Euro	30.000	100%
Possessioni di Serego Alighieri S.r.l.	Turistica	Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	Euro	100.000	60%
Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A.	Industriale	Mendoza (ARGENTINA)	Pesos	37.327.000	100%
Cantina Conti Bossi Fedrigotti S.r.l.	Industriale	Rovereto (TN)	Euro	12.000	100%
Società agricola Strà del Milione S.r.l.	Industriale	Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	Euro	10.000	100%
Canevel Spumanti S.p.A.	Industriale	Valdobbiadene (TV)	Euro	780.000	60%
Le Vigne di Canevel Soc. Agr. a r.l.	Industriale	Refrontolo (TV)	Euro	25.000	60%
Masi Wine Bar Munich GmbH	Turistica	Monaco (GERMANIA)	Euro	100.000	70%
Casa re S.r.l.	Industriale	Montecalvo Versiggia (PV)	Euro	12.000	100%

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale che prevede l'assunzione linea per linea di tutte le voci dei prospetti contabili, a prescindere dalla percentuale di possesso.

Le società estere sono consolidate utilizzando prospetti di bilancio appositamente predisposti secondo gli schemi adottati dalla Capogruppo e redatti secondo principi contabili comuni, in accordo con gli International Financial Reporting Standards.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo e alle passività potenziali il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente Avviamento. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella situazione patrimoniale - finanziaria e nel conto economico.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Si precisa che le società Premium Wine Selection S.r.l., partecipata dalla società controllante al 30%, e Venezianische Weinbar Ag, partecipata dalla società controllante al 30%, non sono incluse nel perimetro di consolidamento, ma vengono valutate al costo, in quanto le partecipazioni detenute non rientrano nella definizione di controllo sopra descritta, né tantomeno in quella di collegamento. Si ritiene che l'esclusione delle due società partecipate dall'area di consolidamento sia irrilevante ai fini della chiarezza del bilancio consolidato e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo Masi.

Le quote di partecipazione in Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A. ed in Società agricola Strà del Milione S.r.l., evidenziate nel prospetto di cui sopra, si riferiscono alla somma delle partecipazioni detenute direttamente dalla Capogruppo e delle partecipazioni detenute dalla controllata Masi Wine Experience S.r.l., tenuto conto della percentuale di controllo di queste ultime da parte della Capogruppo.

Nel corso del mese di dicembre 2023 si è perfezionato l'acquisto del 100% delle quote della società Casa Re S.r.l., oggetto di primo consolidamento nel bilancio 2023 come meglio specificato in relazione sulla gestione.

Si riportano di seguito i principali valori in migliaia di euro dell'operazione in oggetto:

Attivo non corrente: 1.800

Attivo corrente: 26

Totale attivo: 1.826

Passivo non corrente: 350

Passivo corrente: 374

Totale passivo: 724

Quota delle attività nette acquisite: 1.102

Corrispettivo dell'acquisizione: 1.102

Liquidità netta della controllata: 5.

A partire dal 1° luglio 2018 l'economia argentina è considerata iperinflazionata in base ai criteri stabiliti dallo "IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate". Ciò a seguito della valutazione di una serie di elementi qualitativi e quantitativi, tra i quali la presenza di un tasso di inflazione cumulato maggiore del 100% nell'arco dei 3 anni precedenti. Ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato e in accordo con quanto disposto dallo IAS 29, talune voci delle situazioni patrimoniali della società partecipata in Argentina sono state rimisurate applicando l'indice generale dei prezzi al consumo storici, al fine di riflettere le modifiche apportate al potere di acquisto del peso argentino alla data di chiusura del bilancio. Per una disamina più approfondita del tema si rinvia al successivo paragrafo 5.h) *Conversione delle poste in valuta / Argentina – economia iperinflazionata: impatti da applicazione IAS 29.*

4. Criteri di redazione

4.1 Principi contabili e interpretazioni applicabili a partire dal 1° gennaio 2023 o successivamente

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono omogenei a quelli adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

La Società non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o modifica pubblicato ma non ancora in vigore.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, applicabili per la prima volta ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2023. Sono esclusi dall'elenco i principi, gli emendamenti e le interpretazioni che per loro natura non sono adottabili dal Gruppo.

Modifiche allo IAS 1 Disclosure of Accounting Policies

Le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements forniscono indicazioni ed esempi per aiutare le entità ad applicare i giudizi significativi all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di divulgare i propri principi contabili "significativi" con l'obbligo di divulgare i propri principi contabili "materiali" e aggiungendo una guida su come le entità applicano il concetto di materialità nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche hanno avuto un impatto sull'informativa dei principi contabili del Gruppo, ma non sulla misurazione, rilevazione e presentazione degli elementi del bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 8 Definition of Accounting Estimates

Le modifiche allo IAS 8 chiariscono la distinzione tra cambiamenti di stime contabili, cambiamenti di principi contabili e correzione di errori. Chiariscono inoltre in che modo le entità utilizzano le tecniche di valutazione e gli input per sviluppare le stime contabili.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 12 Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction

Le modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito restringono l'ambito di applicazione dell'eccezione alla rilevazione iniziale, in modo che non si applichi più alle transazioni che danno origine a differenze temporanee tassabili e deducibili in egual misura come le locazioni e le passività per lo smantellamento.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 12 - International Tax Reform – Pillar Two Model Rules

Le modifiche al principio IAS 12 sono state introdotte per rispondere ai regolamenti BEPS Pillar Two rules dell'OCSE ed includono:

Un'esenzione obbligatoria temporanea alla rilevazione e requisiti di informativa per le imposte differite che derivano dall'implementazione nelle giurisdizioni dei regolamenti Pillar Two rules; e

I requisiti di informativa per le entità coinvolte per aiutare gli utilizzatori del bilancio a meglio comprendere gli impatti sulle imposte sul reddito che derivano da tale legislazione, in particolare prima dell'effettiva data di entrata in vigore.

L'esenzione obbligatoria temporanea – per il cui utilizzo è richiesto di darne informativa – è immediatamente applicabile. I rimanenti requisiti di informativa si applicano per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente, ma non per i periodi intermedi antecedenti il 31 dicembre 2023.

La modifica non ha impatti sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto il Gruppo non risulta essere coinvolto dai regolamenti Pillar Two rules, non superando il limite dei 750 milioni euro/annui di ricavi.

4.2 Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

Modifiche all'IFRS 16: Lease Liability in a Sale and Leaseback

A settembre 2022, lo IASB ha emanato una modifica all'IFRS 16 per specificare i requisiti che un locatore venditore utilizza nella misurazione della passività per leasing che deriva da una transazione di sale & lease back, per

assicurare che il locatore venditore non riconosca utili o perdite con riferimento al diritto d'uso mantenuto dallo stesso.

Le modifiche sono effettive per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2024 o successivamente e devono essere applicate retrospettivamente a tutte le transazioni di sale & lease back sottoscritte dopo la data di prima applicazione dell'IFRS 16. E' permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa.

Non ci si aspetta che tali modifiche abbiano un impatto materiale sul bilancio del Gruppo.

Modifiche allo IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current

A gennaio 2020 ed ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
- che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione;
- solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.

Inoltre, è stato introdotto un requisito che richiede di dare informativa quando una passività che deriva da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente ed il diritto di postergazione dell'entità è subordinato al rispetto di covenants entro dodici mesi.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e qualora si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti.

Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 Supplier Finance Arrangements

A Maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 7 Rendiconto Finanziario e IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche dei contratti di reverse factoring e richiedere di dare ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativa inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità degli accordi di reverse factoring.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente. E' permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa.

Il Gruppo sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

5. Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (*purchase method*) in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento derivante da un'aggregazione è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra il costo di acquisizione, determinato come descritto in precedenza, e il valore attribuito alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo; se il costo dell'acquisizione è inferiore al *fair value* delle attività nette acquisite della controllata, la differenza è rilevata nel conto economico. Nel caso in cui l'aggregazione aziendale venga realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo viene ricalcolato il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta, valutata con l'*equity method*, e l'eventuale utile o perdita risultante viene rilevata a conto economico.

Gli effetti derivanti dall'acquisizione (cessione) di quote di partecipazioni successivamente all'assunzione del controllo (senza perdita del controllo) sono rilevate a patrimonio netto. Le aggregazioni di imprese sottoposte a controllo comune sono contabilizzate utilizzando il metodo contabile del *pooling of interests*. Questo metodo richiede che il valore netto delle attività e passività delle società acquisite sia incluso nel bilancio consolidato ai valori storici a cui erano in carico nel bilancio dell'acquisita. Le eventuali differenze positive risultanti dal confronto tra il costo di acquisto e i suddetti valori vengono addebitate al patrimonio netto consolidato. L'avviamento iscritto in bilancio derivante dalle acquisizioni di controllate è inizialmente determinato come eccedenza del costo di acquisto sul *fair value* delle attività e passività acquisite e non viene ammortizzato ma è soggetto, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che ne fanno supporre una riduzione di valore, a test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

b) Partecipazioni in collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate. Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata

realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (*impairment*).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint venture.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

c) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

d) Valutazione al *fair value*

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie quali gli investimenti immobiliari, al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

⇒ nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

⇒ in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

e) Ricavi provenienti da contratti con clienti

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al *fair value* del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

1. avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene/l'effettuazione della prestazione di servizi;
2. il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
3. è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
4. i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

f) Contributi Pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni o attività di sviluppo il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni possono essere iscritti secondo due modalità alternative: è possibile presentarli nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria tra i risconti passivi e rilevarli tra ricavi con un criterio sistematico e razionale sulla vita utile del bene. Alternativamente, possono essere portati a riduzione del valore contabile del bene; il contributo è quindi rilevato come ricavo sulla vita utile del bene ammortizzabile mediante la riduzione delle quote di ammortamento.

Il Gruppo ha scelto di presentare i contributi relativi ad una voce di spesa come proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Alternativamente, è permesso di dedurre i contributi in conto esercizio direttamente dal costo correlato.

g) Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La Direzione periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- ⇒ le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- ⇒ il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- ⇒ l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- ⇒ nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

h) Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Capogruppo. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci. Il Gruppo utilizza il metodo del consolidamento diretto; l'utile o la perdita riclassificati a conto economico al momento della cessione di una controllata estera rappresentano l'importo che emerge dall'utilizzo di questo metodo.

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e le passività delle società, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di redazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di conto economico sono convertite al cambio medio, in quanto ritenuto rappresentativo della media dei cambi prevalenti alle date delle singole transazioni. Le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono rilevate nel prospetto di conto economico complessivo. All'atto della dismissione di una gestione estera, la parte di conto economico complessivo riferita a tale gestione estera è iscritta nel conto economico.

Argentina – economia iperinflazionata: impatti da applicazione IAS 29

Per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (euro), in particolare relativamente alla controllata argentina Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A., sono stati utilizzati i tassi di seguito rappresentati, desunti dai dati da Banca d'Italia:

Euro/Valuta	al 29 dicembre 2023	al 31 dicembre 2022
Peso Argentina	892,9239	188,5033

Con riferimento all'Argentina si segnala un significativo incremento dei livelli di inflazione che hanno determinato un aumento dell'indice di inflazione superiore al 100% su base cumulativa triennale. Per tale motivo a partire dal 1° luglio 2018, il Gruppo ha applicato lo IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate in relazione alla controllata argentina. Il citato principio si applica ai bilanci di società la cui moneta funzionale è la moneta di un'economia iperinflazionata e definisce, essenzialmente, i criteri di misurazione, presentazione e disclosure. In tali circostanze, al fine di riflettere in bilancio la perdita di potere di acquisto della moneta funzionale locale, le poste non monetarie e le poste del patrimonio netto sono rimisurate applicando un indice di inflazione espressione del generale andamento dei prezzi nel periodo di iperinflazione.

Gli effetti contabili di tale rimisurazione alla data sono stati rilevati:

- L'effetto derivante dall'adeguamento all'indice generale rivisto al 31 dicembre 2023 dei saldi ai 31 dicembre 2022 di attività e passività non monetarie e del patrimonio netto, in contropartita alle riserve di patrimonio netto.
- L'effetto relativo alla rimisurazione delle medesime poste non monetarie, del patrimonio netto, nonché delle componenti di Conto Economico rilevate nel 2023, in contropartita al Conto Economico tra gli utili/perdite su cambi.

Per tenere poi conto dell'impatto dell'iperinflazione anche sul corso monetario della valuta locale, i saldi del conto economico espressi in valuta iperinflazionata sono stati convertiti in euro (valuta funzionale del Gruppo) applicando, come previsto dallo IAS 21, il tasso di cambio finale anziché quello medio del periodo, con la finalità di riportare tali ammontari ai valori correnti.

Di seguito si riporta la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo al 31 dicembre 2023:

Periodo	Variazione indice generale dei prezzi al consumo cumulati
Dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023	211.4%

Gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 29 impattano direttamente a patrimonio netto al 31 dicembre 2023 per negativi euro 2.011 migliaia cui vanno a sommarsi gli effetti a conto economico, cumulativamente per applicazione dello IAS 29 e dello IAS 21, pari ad un utile di euro 386 migliaia.

Operazioni e saldi

Fatta eccezione per quanto sopra esposto in merito alla conversione delle poste derivanti dal bilancio della controllata argentina ed espresse in pesos argentini, le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico.

Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

i) Attività non correnti detenute per la vendita e attività cessate

Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita. I costi di vendita sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla vendita, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

L'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita sono presentate separatamente tra le voci correnti nel bilancio.

Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio in un'unica riga come Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

j) Dividendi

Per quanto attiene ai dividendi distribuiti, la Capogruppo rileva una passività a fronte del pagamento di un dividendo quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società, ovvero quando è stata approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Per quanto riguarda i dividendi ricevuti, gli stessi sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento, che in genere corrisponde al momento in cui l'Assemblea degli azionisti ne approva la distribuzione.

k) Immobili impianti e macchinari, aliquote ammortamento

Gli immobili in costruzione sono rilevati al costo storico, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate.

Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, di acquisto o di produzione, comprensivo di oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore cumulate. Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti, con una aliquota dimezzata nell'anno in cui il bene diventa disponibile per l'uso, e in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Attività materiali e agricole e biologiche	Aliquota media
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Impianti, macchinari	10%
attrezzature generiche e specifiche, incluse le barriques	20%
Botti e serbatoi legno e acciaio:	15% - 6,6%
Impianti di vigneti	5%
macchinari per vigneto	9%
altri beni	
- mobilio	12%
- macchine ufficio	20%
- automezzi	25%
- arredamenti	10%
- biancheria	40%
- altre attrezzature	25%
- impianti generici	8%
- impianti specifici	12%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato vengono eliminati al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

I) Attività agricole e biologiche

Il Gruppo svolge attività agricola e applica lo *IAS 41 Agricoltura* alle fattispecie contabili e alle voci di bilancio che rientrano nell'ambito di applicazione specifico.

Lo *IAS 41* si applica alle attività biologiche e ai prodotti agricoli fino al momento del raccolto. Le rimanenze rappresentate da prodotti agricoli al momento del raccolto, come definito dallo *IAS 41*, sono valutate al prezzo di

mercato corrispondente al *fair value* rilevato nelle borse merci locali alla data di raccolto, al netto dei costi stimati al punto di vendita. Da quel momento in avanti viene applicato lo IAS 2 “Rimanenze” o qualsiasi altro principio contabile internazionale che risulti opportuno. Si sottolinea il fatto che, a seguito delle modifiche apportate allo IAS 41 dall’emendamento pubblicato dallo IASB in data 30 giugno 2014, a partire dal 1° gennaio 2016 i cosiddetti “*bearer plants*” (tra cui rientrano anche i vigneti) non rientrano più nell’ambito di applicazione dello IAS 41, ma in quello dello IAS 16. Pertanto, gli impianti di vigneto connessi all’attività agricola sono regolati dallo IAS 16. Analogamente, anche la fase di trasformazione dall’uva in vino non è considerata attività agricola ed è esclusa dall’ambito di applicazione dello IAS 41.

m) Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un’operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell’accordo e richiede di valutare se l’adempimento dell’accordo stesso dipenda dall’utilizzo di una o più attività specifiche o se l’accordo trasferisca il diritto all’utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all’inizio dell’accordo.

Il Gruppo in veste di locatario

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all’inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

I leasing finanziari sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l’applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della vita utile del bene. Tuttavia, laddove non vi sia la ragionevole certezza che il Gruppo otterrà la proprietà del bene al termine del contratto, il bene è ammortizzato sul periodo temporale più breve tra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto.

Il Gruppo in veste di locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

n) Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all’acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all’uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell’esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un’entità sostiene in relazione all’ottenimento di finanziamenti.

o) Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell’ammortamento cumulato e di

eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore (*impairment test*), sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Le aliquote utilizzate per il processo di ammortamento, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

Attività immateriali a vita utile definita	Aliquota media
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni
Marchi	10 anni
Brevetti/opere ingegno	Utilizzo/durata del contratto
Migliorie su beni di terzi	Durata del contratto

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

p) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "*solely payments of principal and interest (SPPI)*"). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- ▶ Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- ▶ Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- ▶ Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- ▶ Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquisite e detenute. Il Gruppo determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziaria

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("*Lifetime ECL*").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando le informazioni disponibili.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle sostenute ai fini della loro rivendita nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita da IFRS 9.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per il Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a

condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

q) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta e swap su tassi di interesse per coprire rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario e i rischi di tasso di interesse. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* dei derivati sono rilevate direttamente nel conto economico, fatta eccezione per la parte efficace delle coperture dei flussi di cassa, che è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo e successivamente riclassificato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando lo strumento di copertura influenza l'utile o la perdita.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del *fair value*, se sono a fronte del rischio di variazione del *fair value* dell'attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato;
- coperture di flussi di cassa, se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a un'operazione programmata altamente probabile o a un rischio di valuta legato a un impegno irrevocabile non rilevato.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto rispetto a variazioni del *fair value* o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto e vengono valutate su base continuativa per determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.

Le operazioni che soddisfano i rigorosi criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di *fair value*

La variazione del *fair value* dei derivati di copertura sui tassi di interesse è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari. La variazione del *fair value* degli strumenti di copertura attribuibile all'elemento coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli oneri finanziari.

Per quanto riguarda le coperture del *fair value* riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo

il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica, ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del fair value attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "*cash flow hedge*", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Prima del 1 ° gennaio 2018, il Gruppo ha designato tutti i contratti a termine come strumenti di copertura. Eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* dei derivati sono stati rilevati direttamente a conto economico, fatta eccezione per la parte efficace delle coperture di flussi finanziari, che sono stati rilevati in OCI e successivamente rigirati a conto economico quando la voce di copertura influenza il conto economico.

A partire dal 1 ° gennaio 2018, il Gruppo designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura. La componente forward è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica di riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

r) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente ridotto per perdite di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni medesime con imputazione dell'effetto a conto economico. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

s) Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e di prodotti in corso di lavorazione/semilavorati sono valutate al minore tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore netto di presumibile

realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali ad esclusione degli oneri finanziari.

Le rimanenze rappresentate da prodotti agricoli al momento del raccolto, come definito dallo IAS 41, sono valutate al prezzo di mercato corrispondente al *fair value* rilevato nelle borse merci locali alla data di raccolto, al netto dei costi stimati al punto di vendita.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è rappresentato dal costo medio ponderato per le materie prime e di consumo e i prodotti finiti acquistati ai fini della successiva commercializzazione, e dal costo dei materiali e dagli altri costi diretti sostenuti, tenuto conto dello stato di avanzamento del processo produttivo, per i prodotti in corso di lavorazione/semilavorati e i prodotti finiti di produzione.

Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita. Le rimanenze obsolete e/o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Le rimanenze di vino sfuso e semilavorati sono classificate come correnti o non correnti a seconda delle proiezioni dei tempi di imbottigliamento ed immissione sul mercato sviluppate dal Gruppo.

t) Perdite di valore (*impairment*) di attività non finanziarie

Lo IAS 36 richiede di valutare ad ogni chiusura di bilancio l'esistenza di perdite di valore (*impairment test*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel valutare se esistono indicatori che le attività a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore, si considerano fonti di informazione interne ed esterne. Relativamente alle fonti interne si considera se si siano verificati nell'esercizio significativi cambiamenti nell'uso dell'attività e se l'andamento economico dell'attività risulti diverso da quanto previsto. Per le fonti esterne, invece, si considera se vi siano discontinuità tecnologiche o di mercato o normative in grado di ridurre il valore dell'attività.

Indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni interne o esterne di riduzioni di valore, le attività immateriali con vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte almeno una volta l'anno alla verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore, come richiesto dallo IAS 36. In entrambi i casi di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita o di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile indefinita e dell'avviamento, viene effettuata una stima del valore recuperabile.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile.

Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* di un'attività o di una CGU di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività; nel qual caso viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività, avendo subito una perdita di valore, è conseguentemente svalutata fino a adeguarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, vengono scontati al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato relative al valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Il Gruppo basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il terzo anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle

condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future in cui il Gruppo non è ancora impegnato, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni data di redazione del bilancio viene valutata, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, viene stimato il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile a seguito di un ripristino di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto di svalutazione o ammortamento) se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico, tranne quando l'attività è iscritta ad un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come un aumento della rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato dell'attività, al netto di eventuali valori residui, sistematicamente lungo la restante vita utile.

u) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore. Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

v) Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

w) Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

x) Passività nette per benefici ai dipendenti

I benefici erogati ai dipendenti in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi

da versare. Nei piani a benefici definiti l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente i rischi attuariali e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006, il TFR per le società italiane del Gruppo rientrava nell'ambito dei piani successivi al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" ed era valutato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti. Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data presunta di cessazione del rapporto di lavoro utilizzando ipotesi demografiche (ad esempio tasso di mortalità e tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (ad esempio tasso di sconto e incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base delle anzianità maturate rispetto all'anzianità totale.

In seguito alla riforma introdotta con la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, il TFR delle società italiane del Gruppo, per la parte maturata a decorrere dal 1° gennaio 2007, è da considerarsi sostanzialmente assimilabile ai "piano a contribuzione definita". In particolare, tali modificazioni hanno introdotto la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando: i nuovi flussi di TFR possono essere, in aziende con più di 50 dipendenti, indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte o trasferiti al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Relativamente alla presentazione nel conto economico delle diverse componenti di costo relative al TFR si è ritenuto di applicare la modalità di contabilizzazione consentita dallo IAS 19 che richiede il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa (classificate nell'ambito del costo del lavoro) e gli oneri finanziari netti (classificati nell'ambito dell'area finanziaria), e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla misurazione in ogni esercizio della passività e attività tra i componenti di conto economico complessivo. L'utile o perdita derivante dall'effettuazione del calcolo attuariale dei piani a benefici definiti (TFR) è interamente iscritto nel conto economico complessivo.

y) Utile (perdita) per azione

Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione e dell'utile (perdita) diluito per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione.

L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza del Gruppo attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo (n. 32.151.156 azioni nel 2023 e n. 32.151.156 azioni nel 2022), escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è calcolato dividendo il risultato attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, escluse le azioni proprie, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

L'utile diluito per azione è in linea con l'utile base per azione in quanto non sussistono azioni con potenziale effetto diluitivo.

z) Rendiconto finanziario

Con riferimento al rendiconto finanziario, secondo le disposizioni di IAS 7, il Gruppo ha optato per le seguenti impostazioni:

- il Gruppo presenta il rendiconto finanziario secondo il metodo indiretto;
- il Gruppo ha riconciliato il risultato netto dell'esercizio con i flussi di cassa netti dalle attività operative;

- il Gruppo ha deciso di classificare gli interessi ricevuti e pagati come flussi di cassa derivanti da attività operative.

6. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio consolidato e delle relative Note esplicative in applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e assunzioni che, in talune circostanze, si fondano su dati storici e che possono avere effetto sui valori espressi in bilancio. Le assunzioni derivanti alla base delle stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nell'esercizio in cui si manifestano.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività.

Imposte differite attive

Le Imposte differite attive sono rilevate a fronte delle differenze temporanee deducibili fra i valori delle attività e delle passività espressi in bilancio rispetto al corrispondente valore fiscale e delle perdite fiscali riportabili, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili futuri fiscalmente imponibili, a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle Imposte differite attive che possono essere contabilizzate che dipende dalla stima della probabile manifestazione temporale e dell'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da eventuale assicurazione crediti, al fine di ricondurre il valore dei crediti al loro presumibile valore di realizzo. La Società applica l'approccio semplificato e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo un criterio per lo stanziamento basato sull'esperienza storica della Società relativamente alle perdite su crediti, rettificato anche per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico. L'ammontare delle perdite attese è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste.

Riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Nel caso in cui si evidenzia una perdita di valore, il valore contabile è allineato al relativo valore recuperabile. L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Il valore recuperabile delle attività non correnti è normalmente determinato con riferimento al valore d'uso, sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi

dall'uso continuativo dell'attività. La verifica comporta quindi anche la scelta di un tasso di attualizzazione adeguato al calcolo del valore attuale dei flussi attesi.

Periodo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti dei beni a vita utile definita delle immobilizzazioni materiali, del diritto d'uso, delle immobilizzazioni immateriali richiedono una valutazione discrezionale da parte degli amministratori, che a ogni data di bilancio viene rivista al fine di verificare che gli importi iscritti siano rappresentativi della miglior stima dei costi che eventualmente saranno affrontati dalla Società e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono rivisti ed aggiornati.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

Gli Amministratori effettuano stime per le svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. In particolare, a fronte di contenziosi di varia natura che vedono il Gruppo coinvolto in veste di parte passiva, gli Amministratori hanno fatto ricorso a stime ed assunzioni nel determinare il grado di probabilità di insorgenza di una effettiva passività in capo al Gruppo e, nel caso in cui il rischio sia stato valutato come probabile, nel determinare l'importo da accantonare a fronte dei rischi identificati.

Benefici per i dipendenti

Il valore di iscrizione in bilancio dei piani a benefici definiti è determinato utilizzando valutazioni attuariali, che richiedono l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. Il Gruppo ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Stime in seguito all'applicazione dell'IFRS 16

In seguito all'applicazione dell'IFRS16, sono state effettuate stime contabili significative in relazione a:

- identificazione della durata dei contratti di affitto, con particolare riferimento alla valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile;
- definizione del tasso di sconto, per tutti i contratti per i quali non è presente un tasso di interesse implicito.

7. Composizione delle principali voci della Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e del Conto Economico consolidato

7.1 Attività non correnti

7.1.1 Avviamento

L'avviamento, pari ad euro migliaia 14.825, è costituito dal *goodwill* acquisito a seguito della fusione che ha interessato la capogruppo Masi Agricola S.p.A. (CGU 1) nel 2006, pari ad euro migliaia 13.510, dal *goodwill* originato dall'acquisizione Masi Tupungato (CGU 1) per euro migliaia 444 e dal *goodwill* originato dall'acquisizione da parte del Gruppo del 60% del capitale sociale delle realtà afferenti al Gruppo Canevel (CGU 2) a fine 2016, pari ad euro migliaia 871.

Le CGU sono state identificate come sopra detto. Per determinarne il valore d'uso si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri, applicando tassi di attualizzazione che riflettono le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione. Per entrambe le CGU, il valore d'uso è stato calcolato attualizzando i flussi di risultato attesi previsti dal 2024 al 2028, calcolando il *Valore terminale* sulla base dell'ultimo flusso di previsione analitica (attualizzato con rendita perpetua al tasso WACC), ipotizzando un g rate pari a 1.5.

I flussi così determinati sono stati attualizzati ad un tasso di sconto (WACC), definito come il costo medio del capitale che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del debito e il costo del capitale (rendimento di mercato) di ogni CGU.

Sulla base dei dati sopra esposti:

- per la **CGU 1**, il WACC, al netto delle imposte, ammonta a 8,06%;
- per la **CGU 2**, il WACC, al netto delle imposte, ammonta a 9,05%.

La variazione rispetto al precedente esercizio scaturisce dal mutato scenario economico e relativi effetti in termini di tassi di interesse.

Dal test di *impairment* effettuato non è quindi emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati per la CGU in esame in base alla quale il valore d'uso rimane ampiamente superiore al capitale investito nella stessa. Non si ottengono effetti svalutativi apportando variazioni fino al 5% del tasso di attualizzazione e al fatturato/Ebitda del flusso di cassa terminale.

Per la CGU 1 una variazione alternativamente in aumento del 9,18% del Wacc o in diminuzione del 11,75% dell'Ebitda del flusso terminale renderebbero il valore d'uso uguale al valore contabile.

Per la CGU 2 una variazione alternativamente in aumento del 92,04% del Wacc o in diminuzione del 62,21% dell'Ebitda del flusso terminale renderebbero il valore d'uso uguale al valore contabile.

7.1.2 Immobilizzazioni immateriali

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Altre immobilizzazioni immateriali	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	169.569	300.075	(130.506)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	194.918	203.415	(8.497)
Immobilizzazioni in corso	93.905	0	93.905
Totale	458.392	503.490	(45.098)

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Diritti di brevetto industr. e d'utilizzo opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso	Altre	Totale
Costo storico a inizio periodo	1.594.911	611.773	0	16.116	2.222.800
Incrementi periodo	25.341	33.420	93.905	0	152.666
Costo storico a fine periodo	1.620.252	645.193	93.905	16.116	2.375.466
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(1.294.836)	(408.359)	0	(16.116)	(1.719.310)
Incrementi periodo	(155.847)	(41.917)	0	0	(197.764)
Fondo Ammortamento a fine periodo	(1.450.683)	(450.276)	0	(16.116)	(1.917.074)
Valore netto contabile a fine periodo	169.569	194.918	93.905	0	458.392

Si riportano di seguito le principali variazioni intervenute:

- *Diritti di brevetto industriale e di utilizzo delle opere dell'ingegno*, relativamente a investimenti effettuati nel software ERP di gruppo per le personalizzazioni e relativo sviluppo;
- *Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*, per il rinnovo dei marchi.

Si segnala che non si è reso necessario eseguire svalutazioni o ripristini di valore nel corso dell'anno.

7.1.3 Immobilizzazioni materiali

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività materiali	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Terreni e Fabbricati	49.022.232	47.826.655	1.195.577
Impianti e macchinari	4.672.469	4.286.358	386.111
Attrezzature industriali e commerciali	4.013.645	4.279.081	(265.435)
Altri beni	665.309	683.078	(17.769)
Immobilizzazioni in corso	17.763.188	14.773.205	2.989.983
Totale	76.136.843	71.848.376	4.288.467

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. Industr. e commerc.	Altri beni	Immob. in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	59.685.011	16.495.267	13.317.178	4.266.623	14.773.205	108.537.285
Incrementi periodo	2.844.721	1.199.572	394.007	201.796	3.054.544	7.694.640
Inflazione	1.050.803	0	980.999	248.014	49.765	2.329.581
Delta Cambi	(1.845.812)	0	(1.669.959)	(374.590)	(50.431)	(3.940.792)
Decrementi periodo	(204.851)	(342.802)	(131.852)	(29.554)	(63.894)	(772.953)
Costo storico a fine periodo	61.529.873	17.352.037	12.890.373	4.312.289	17.763.188	113.847.760
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(11.858.357)	(12.208.909)	(9.038.097)	(3.583.545)	0	(36.688.908)
Incrementi periodo	(823.027)	(766.799)	(580.755)	(209.503)	0	(2.380.085)
Inflazione	(226.336)	0	(795.437)	(152.494)	0	(1.174.267)
Delta Cambi	400.079	0	1.406.042	269.554	0	2.075.675
Decrementi periodo	0	296.141	131.520	29.008	0	456.668
Fondo Ammortamento a fine periodo	(12.507.641)	(12.679.568)	(8.876.728)	(3.646.980)	0	(37.710.917)
Valore netto contabile a fine periodo	49.022.232	4.672.469	4.013.645	665.309	17.763.188	76.136.843

Le principali variazioni registrate nel periodo, oltre agli ammortamenti e all'effetto della ri-misurazione delle poste della controllata Arboleda in ragione del regime di iperinflazione riscontrato in relazione al pesos argentino, vengono descritte di seguito.

Le variazioni in aumento nella voce *Terreni e fabbricati* riguardano principalmente i terreni e fabbricati confluiti a seguito dell'acquisizione del 100% della Società Agricola Casa Re S.r.l. per un valore di euro 1.800.000.

Si rileva inoltre l'acquisto di terreni agricoli da parte della Capogruppo a Cinigiano per euro 387 migliaia successivamente in parte rivenduti e della controllata Società Agricola Strà del Milione nel Comune di Negrar (VR) per Euro 405 migliaia.

L'incremento della voce *Impianti e Macchinari* deriva principalmente:

- dagli acquisti effettuati dalla Canevel Spumanti per l'impianto di microfiltrazione automatico e l'impianto di raccolta acque di lavorazione cantina per complessivi euro 450 migliaia;
- dagli acquisti effettuati dalla Capogruppo di un chiarificatore da vino per euro 292 migliaia e di un sistema di filtrazione per euro 109 migliaia.

Gli investimenti nelle *Attrezzature industriali e commerciali* sono principalmente relativi ai nuovi fusti, botti e barriques acquistati dalla Capogruppo per oltre 280 migliaia di euro, e a piccola attrezzatura.

Gli *Altri beni materiali* si movimentano principalmente per l'acquisto di macchine d'ufficio elettroniche e mobili d'ufficio.

Gli incrementi delle Immobilizzazioni in corso sono dovuti principalmente al prosieguo dei lavori relativi alla costruzione del nuovo Visitor Center "Monteleone21" per un ammontare pari a 2,5 milioni di euro, e all'ampliamento della Cantina di Valgatara per euro 543 migliaia.

La nuova cantina Masi Monteleone 21 a Gargagnago ha la finalità di aprire le porte di Masi e dell'intera Valpolicella Classica ad accogliere visitatori attraverso un nuovo, strategico tassello della Masi Wine Experience comunicando la marca e arricchendola di significati lifestyle adeguandosi a benchmark internazionali, supportata da un

ampliamento dell'area produttiva (bottaia, appassimento monumentale) ed ottimizzazioni degli uffici aziendali. La finalità del progetto è perseguita in ottica sostenibile a 360° ai fini della mitigazione dell'impatto ambientale.

L'ampliamento della cantina di Valgatara persegue la finalità di espandere la capacità di pigiatura, stoccaggio, incremento del livello tecnologico dei processi migliorando i parametri qualità-sicurezza-sostenibilità con un'area di intervento di circa 6.500mq.

I progetti sono basati sul rispetto ecologico-ambientale ed estetico-paesaggistico. Gli edifici saranno sormontati da vegetazione per assicurare continuità visiva con il vigneto e generare un sistema di termoregolazione con conseguente risparmio energetico nonché ampia superficie a pannelli fotovoltaici per incrementare l'energia prodotta in loco.

Per una più approfondita descrizione dei progetti di ampliamento ed innovazione intrapresi dalla Società si rimanda alla Relazione sulla Gestione consolidata.

L'effetto netto dell'inflazione crescente e del delta cambi in peggioramento rispetto ai saldi di apertura della controllata argentina Masi Tupungato Vigneti La Arboleda trasversalmente a tutte le categorie di cespiti, ha portato un decremento del valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali della stessa di circa euro 710 migliaia.

Oltre all'effetto dell'ammortamento, i decrementi principali dell'esercizio si sono registrati fra le attrezzature industriali e altri beni a seguito di vendite e sostituzioni.

Il fondo ammortamento è aumentato in seguito agli ammortamenti dell'esercizio e agli effetti sulla controllata argentina, compensati dai decrementi per le dismissioni/cessioni appena citati.

7.1.4 Attività agricole e biologiche

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività agricole e biologiche	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Impianti di vigneto	6.409.902	6.222.540	187.362
Totale	6.409.902	6.222.540	187.362

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Impianti di vigneto	Totale
Costo storico a inizio periodo	12.487.936	12.487.936
Incrementi periodo	948.333	948.333
Inflazione	981.327	981.327
Delta Cambi	(1.710.256)	(1.710.256)
Costo storico a fine periodo	12.707.341	12.707.341
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(6.265.396)	(6.265.396)
Incrementi periodo	(502.088)	(502.088)
Inflazione	(612.330)	(612.330)
Delta Cambi	1.082.376	1.082.376
Fondo Ammortamento a fine periodo	(6.297.438)	(6.297.438)
Valore netto contabile a fine periodo	6.409.902	6.409.902

La movimentazione principale dell'esercizio, oltre all'effetto della rimisurazione delle poste della controllata Arboleda in ragione del regime di iperinflazione riscontrato in relazione al pesos argentino descritto al precedente paragrafo (pari a un decremento di circa euro 259 migliaia), è relativa agli investimenti negli impianti di vigneto effettuati dalla Capogruppo a Soave e in Toscana e dalle controllate Strà del Milione e Canevel Spumanti in Veneto e Friuli.

7.1.5 Attività per diritti d'uso

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività per diritti d'uso delle immobilizzazioni materiali in locazione.

Attività per diritti d'uso	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Terreni e Fabbricati	7.655.845	8.371.198	(715.353)
Impianti e macchinari	45.869	76.424	(30.555)
Attrezzature industriali e commerciali	62.681	97.095	(34.414)
Altri beni	322.037	343.922	(21.885)
Totale	8.086.432	8.888.639	(802.207)

Si riportano di seguito il totale degli effetti registrati nel prospetto di conto economico consolidato:

Attività per diritti d'uso	31 dic 2023	31 dic 2022
Ammortamenti sulle attività per diritti d'uso	1.116.831	1.137.725
Interessi passivi per leasing	161.840	167.949
Costi di locazione - leasing a breve termine	(1.255.461)	(1.254.883)

Il totale dei flussi di cassa in uscita relativi ai leasing contabilizzati in ottemperanza delle disposizioni dell'IFRS 16 al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 1.255,4 migliaia (Euro 1.254,8 migliaia al 31 dicembre 2022).

7.1.6 Partecipazioni

La voce Partecipazioni è dettagliata come segue:

Partecipazioni	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Altre imprese	68.123	68.123	0
Totale	68.123	68.123	0

Partecipazioni in altre imprese

Altre imprese	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Premium Wine Selection Srl	27.000	27.000	0
Venezianische Weinbar AG	1	1	0
Altre partecipazioni minoritarie	41.122	41.122	0
Totale	68.123	68.123	0

Altre imprese	Città o Stato Estero	Capitale Sociale	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Quota posseduta %	Quota posseduta in Euro	Valore a bilancio 31 dic 2023
Premium Wine Selection Srl	Verona	90.000	180.991	1.480.867	30%	444.260	27.000
Venezianische Weinbar AG	Svizzera	101.554	237.886	(1.597.095)	30%	(479.128)	1
Totale							27.001

Si precisa che i valori sono stati desunti dagli ultimi bilanci disponibili, ovvero i bilanci chiusi al 31 dicembre 2022.

Relativamente ai dati di Venezianische Weinbar AG di cui alla tabella sopra riportata, i cambi di conversione utilizzati sono a livello patrimoniale il cambio puntuale al 30/12/2022, mentre a livello economico il cambio medio annuale 2022. Il valore della partecipazione è stato interamente svalutato in ragione del patrimonio netto negativo della partecipata e dell'andamento del business non più soddisfacente. Nel corso del 2023 è avvenuta la parziale rinuncia al credito, già integralmente svalutato negli esercizi precedenti, vantato da Masi nei confronti della società svizzera proporzionalmente alla percentuale di possesso al fine di ripianare le perdite e ricostituire il capitale sociale.

Si segnala che nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambi di destinazione e su nessuna esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito. Nessuna operazione significativa è stata realizzata con le altre società partecipate.

Relativamente alle *Altre partecipazioni minoritarie*, la voce ammonta ad euro 41.122 e non ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

7.1.7 Altre attività finanziarie non correnti

Comprendono le seguenti voci:

Altre attività finanziarie non correnti	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
titoli	5.878.473	8.029.931	(2.151.458)
strumenti finanziari derivati	19.238	0	19.238
verso altre imprese partecipate	1	1	0
verso altri	13.767	13.792	(25)
Totale	5.911.480	8.043.724	(2.132.245)

La voce *titoli* rappresenta l'investimento in titoli obbligazionari e in Fondi comuni di investimento / Sicav / Sicaf / ETF, valutati al *mark to market* comunicato dalle banche di riferimento. In conformità al principio IFRS9, l'adeguamento al *mark to market* viene rappresentato a bilancio sulla base dell'orizzonte temporale di investimento previsto il che comporta una distinta contabilizzazione dei fair value sulla base della natura del titolo, *Fair Value Through Profit and Loss* o *Fair Value Through Other Comprehensive Income*.

Altre attività finanziarie non correnti - Titoli	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Obbligazioni	2.566.910	1.476.690	1.090.220
Fondi comuni	3.311.563	6.553.241	(3.241.678)
Totale	5.878.473	8.029.931	(2.151.458)

Gli investimenti di liquidità in titoli sono scaturiti dalla necessità sorta nel corso del 2021 di impiegare temporaneamente la liquidità al fine di tutelarsi dai tassi di rendimento negativi applicati dagli istituti bancari sulle giacenze di conto corrente. Nel corso del periodo si è proceduto alla dismissione di titoli in fondi comuni di investimento, con effetti non significativi a conto economico, per nominali Euro 3.400.000 e sottoscrizione di nuove obbligazioni per nominali Euro 1.050.000.

Le *attività finanziarie non correnti verso altri* si riferiscono a depositi cauzionali.

7.1.8 Rimanenze di magazzino non correnti

Rimanenze di magazzino non correnti	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	31.749.403	18.591.403	13.157.999
Totale	31.749.403	18.591.403	13.157.999

La voce è composta dalle rimanenze di vino sfuso e imbottigliato in invecchiamento e di semilavorati, classificati come non correnti in ragione delle proiezioni dei tempi di immissione sul mercato sviluppate dal Gruppo. Per maggiori approfondimenti in relazione alla movimentazione della voce si rimanda alla relazione sulla gestione.

7.1.9 Altre attività non correnti

La voce è composta da crediti di natura non finanziaria scadenti oltre l'esercizio, ed è dettagliata come segue:

Altre attività non correnti	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Crediti verso altre imprese partecipate	102.000	137.500	(35.500)
Totale	102.000	137.500	(35.500)

I *Crediti verso altre imprese partecipate* sono relativi ai crediti per utili deliberati dalla società partecipata Premium Wine Selection S.r.l.

7.1.10 Attività per imposte anticipate

La voce ammonta ad euro 1.040.250 (euro 1.021.251 al 31 dicembre 2022) e accoglie gli stanziamenti per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo 7.7.10 *Imposte sul reddito*.

7.2 Attività correnti

7.2.1 Rimanenze di magazzino

Rimanenze di magazzino	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.740.525	4.642.596	97.928
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	9.807.430	14.545.987	(4.738.557)
Prodotti finiti e merci	13.139.819	14.175.818	(1.035.998)
Acconti	601.581	2.150.710	(1.549.129)
Totale	28.289.355	35.515.111	(7.225.756)

La voce include:

- I prodotti enologici, i componenti per la realizzazione delle bottiglie (vetro, etichette, tappi, capsule) e gli imballi;
- Il vino sfuso semilavorato e imbottigliato la cui immissione sul mercato è prevista nei successivi 12 mesi;
- Prodotti confezionati;
- Acconti corrisposti ai conferenti.

Per maggiori approfondimenti in relazione alla movimentazione della voce si rimanda alla relazione sulla gestione.

7.2.2 Crediti commerciali

Si riporta di seguito la composizione della voce.

Crediti commerciali	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
verso clienti terzi	9.198.968	13.305.439	(4.106.471)
<i>crediti lordi</i>	9.956.697	14.107.328	(4.150.630)
<i>fondo svalutazione crediti</i>	(757.730)	(801.889)	44.160
verso altre imprese partecipate	245.386	398.173	(152.787)
Totale	9.444.353	13.703.612	(4.259.258)

I crediti commerciali non maturano interessi. La riduzione del monte crediti è sostanzialmente imputabile alla sensibile riduzione nei giorni di incasso rilevata nell'ultimo periodo dell'esercizio per alcune posizioni specifiche.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, ritenuto adeguato alla necessità di copertura del rischio. A fine esercizio l'ammontare dei crediti a scadere corrisponde a circa il 90% del totale.

Il fondo nel corso dell'esercizio ha subito le seguenti movimentazioni.

Fondo svalutazione crediti	31 dic 2023	31 dic 2022
Fondo a inizio periodo	(801.889)	(823.661)
Accantonamenti	(54.858)	(73.762)
Utilizzi	99.018	95.534
Fondo a fine periodo	(757.730)	(801.889)

Nella tabella che segue viene esposta la suddivisione dei crediti commerciali per area geografica al 31 dicembre 2023.

Crediti commerciali - Suddivisione per area geografica	Italia	Area Cee	ExtracEE	31 dic 2023
verso clienti terzi - lordi	5.741.378	1.937.474	2.277.350	9.956.202
verso altre imprese partecipate	75.000	170.386	0	245.386
Totale crediti commerciali lordi	5.816.378	2.107.859	2.277.350	10.201.587
Fondo svalutazione crediti				(757.730)
Totale				9.444.353

7.2.3 Crediti tributari

I *Crediti Tributari* sono così dettagliati:

Crediti tributari	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Erario IRES	563.069	455.237	107.833
Erario IRAP	32.952	6.890	26.062
Totale	596.021	462.127	133.895

7.2.4 Altre attività correnti

La voce è composta come segue:

Altre attività correnti	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Crediti verso altri	911.332	1.874.061	(962.729)
Ratei attivi	185.194	72.007	113.187
Risconti attivi	1.127.211	752.567	374.643
Totale	2.223.737	2.698.635	(474.898)

Fra i *Crediti verso altri* sono contabilizzati Anticipi a fornitori, crediti per rimborsi assicurativi da ricevere, crediti verso Enasarco e crediti IVA.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è principalmente relativo al decremento dell'IVA a credito e all'incasso dei crediti per contributi OCM in essere a fine 2022.

Si segnala che al 31 dicembre 2023 vi sono risconti aventi durata superiore a 5 anni da parte della Capogruppo pari ad euro 14 migliaia.

7.2.5 Altre attività finanziarie correnti

Comprendono le seguenti voci:

Altre attività finanziarie correnti	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Strumenti finanziari derivati	341.906	856.540	(514.634)
Altre attività finanziarie correnti	0	1.033	(1.033)
Totale	341.906	857.573	(515.667)

Gli *strumenti finanziari derivati* si riferiscono alla valutazione al *mark to market*, comunicato dalle banche di riferimento, dei contratti derivati di copertura su tassi di interesse e valute.

7.2.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio, e sono dettagliate come segue:

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Depositi bancari e postali	23.500.988	28.219.406	(4.718.417)
Assegni	168.218	15.585	152.633
Denaro e valori in cassa	10.689	9.910	779
Totale	23.679.895	28.244.900	(4.565.005)

Per un'analisi delle variazioni intervenute si rimanda a quanto evidenziato in Relazione sulla Gestione relativamente alla posizione finanziaria netta.

7.3 Patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo è costituito come segue:

Patrimonio netto	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Capitale sociale	43.082.549	43.082.549	0
Riserva legale	5.372.643	5.174.312	198.331
Altre riserve	82.211.988	86.088.568	(3.876.580)
Patrimonio netto di gruppo	130.667.179	134.345.428	(3.678.249)
Patrimonio di terzi	4.510.105	4.492.407	17.697
Totale Patrimonio netto	135.177.284	138.837.836	(3.660.552)

Per maggiori informazioni sulle variazioni si rinvia al *Prospetto delle variazioni di patrimonio netto*.

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio delle *Altre riserve*:

Altre riserve	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.992.064	21.992.064	0
Riserve di rivalutazione	1.533.691	1.533.691	0
Riserva straordinaria o facoltativa	31.074.481	31.074.481	0
Riserva per cambio principi contabili - FTA	6.648.348	6.648.348	0
Riserva attuariale	59.061	65.060	(5.999)
Riserva per utili su cambi	0	14.337	(14.337)
Riserva per conversione EURO	(10.711.148)	(6.500.718)	(4.210.429)
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	278.052	643.645	(365.593)
Riserva per attività finanziarie valutate al FVTOCI	(130.393)	(160.960)	30.567
Riserva sospensione utili Cà de Loi	424.757	424.757	0
Riserva di cost of hedging	(150.037)	0	(150.037)
Utili/(Perdita) a nuovo	30.582.520	25.933.373	4.649.148
Risultato d'esercizio	610.591	4.420.490	(3.809.900)
Totale	82.211.988	86.088.568	(3.876.580)

La riserva da sovrapprezzo azioni è stata generata dall'operazione di quotazione, avvenuta nel 2015.

La riserva di FTA accoglie tutte le differenze derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, per una disamina della quale si rinvia al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

La riserva attuariale è generata dagli utili/(perdite) attuariali derivanti dalla valutazione ai sensi dello IAS 19 dei piani a benefici definiti.

Fra le riserve di rivalutazione è compresa la Riserva di riallineamento ex art. 110 D.L. 104 del 2020 (riserva in sospensione d'imposta), vincolata, pari al valore del riallineamento della differenza fra il (minore) valore fiscale ed i (maggiori) valori contabili dei fabbricati che erano stati precedentemente oggetto di rivalutazione civilistica nel 2006, resa possibile dal versamento di un'imposta sostitutiva pari al 3%.

La riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi si riferisce alla rilevazione di *cash flow hedge* attinente gli strumenti derivati di copertura dei tassi di interesse *Interest Rate Swap* ed *Interest Rate Collar* che, in ottemperanza all'IFRS 9, accoglie le variazioni di valore intrinseco rilevate alla data di valutazione (*hedging*

instrument vs hedged item), differentemente dalla componente attribuibile al *time value* dello strumento di copertura che è invece sospesa nella riserva *cost of hedging*.

7.4 Passività non correnti

7.4.1 Passività finanziarie non correnti

La composizione delle Passività finanziarie non correnti è la seguente:

Passività Finanziarie non correnti	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
verso banche	22.596.584	27.348.247	(4.751.664)
per obbligazioni	6.927.429	8.905.100	(1.977.671)
verso altri finanziatori	0	26.990	(26.990)
per leasing	7.654.144	8.305.021	(650.877)
Totale	37.178.157	44.585.358	(7.407.201)

Passività finanziarie non correnti verso banche

La situazione complessiva dei debiti per finanziamenti al 31 dicembre 2023 è la seguente:

- nei confronti delle banche, per un totale di euro 36.195.951, di cui 22.596.584 scadenti oltre l'esercizio: sono afferenti alla Capogruppo per euro 31.525.197 (di cui la quota *non corrente* è pari a euro 19.065.120) e alle altre Società del Gruppo Masi per euro 4.670.754 (di cui *non correnti* per euro 3.531.464);
- nei confronti di altri finanziatori, per totali euro 26.990 afferenti totalmente alla capogruppo.

Se ne riporta di seguito il dettaglio al 31 dicembre 2023:

Istituto finanziario	Erogazione iniziale	31 dic 2023	Durata residua 1 anno	Durata residua 1/5 anni	Oltre 5 anni
Unicredit 2017 -1	7.000.000	3.043.478	3.043.478	0	0
Unicredit 2020 -1	6.250.000	3.595.499	3.595.499	0	0
Intesa San Paolo 2020 - 1 (*)	2.850.000	1.140.000	570.000	570.000	0
Intesa San Paolo 2020 - 2	2.150.000	860.000	430.000	430.000	0
Banco BPM	3.000.000	757.886	757.886	0	0
Credem	3.000.000	1.010.356	672.412	337.944	0
MPS Banca Verde	4.650.000	1.141.781	308.091	833.690	0
Intesa San Paolo 2022	8.000.000	8.000.000	1.600.000	6.400.000	0
Credem 2022	5.000.000	5.000.000	939.060	4.060.940	0
Intesa San Paolo 2023 - 1	5.000.000	5.000.000	250.000	4.000.000	750.000
Credem 2023 - 1	2.000.000	1.976.197	293.651	1.336.132	346.414
Intesa San Paolo 2020 - 3/4	1.500.000	644.444	322.222	322.222	-
Friuladria 2020	1.000.000	610.614	194.075	416.539	-
Monte dei Paschi di Siena 2021	1.000.000	752.805	249.056	503.749	-
Unicredit 2022	1.000.000	800.000	200.000	600.000	-
Intesa San Paolo 2023 - 2	1.000.000	1.000.000	50.000	800.000	150.000
Credem 2023 - 2	500.000	500.000	111.045	388.955	0
Unicredit 2023	350.000	362.891	12.891	0	350.000
totale debiti verso banche		36.195.951	13.599.368	21.000.170	1.596.414

Sace Simest - 1/2/3	350.904	26.990	26.990	0	0
totale debiti verso altri		26.990	26.990	0	0
Totale		36.222.941	13.626.357	21.000.170	1.596.414

(*) regime agevolato di cui al D.P.R. 29 settembre 1973, N. 601

Di seguito la situazione all'anno precedente:

Istituto finanziario	Erogazione iniziale	31 dic 2022	Durata residua 1 anno	Durata residua 1/5 anni	Oltre 5 anni
Unicredit 2017 -1	7.000.000	3.652.174	608.696	2.434.783	608.696
Unicredit 2020 -1	6.250.000	4.779.699	1.184.200	3.595.499	0
Intesa San Paolo 2020 - 1 (*)	2.850.000	1.710.000	570.000	1.140.000	0
Intesa San Paolo 2020 - 2	2.150.000	1.290.000	430.000	860.000	0
Banco BPM	3.000.000	1.510.491	752.604	757.886	0
Credem	3.000.000	1.678.148	667.792	1.010.356	0
MPS Banca Verde	4.650.000	1.436.318	294.537	1.141.781	0
Intesa San Paolo 2022	8.000.000	8.000.000	0	6.400.000	1.600.000
Credem 2022	5.000.000	5.000.000	0	3.937.154	1.062.849
Intesa San Paolo 2020 - 3/4	1.500.000	966.667	322.222	644.444	-
Friuladria 2020	1.000.000	801.515	199.517	601.998	-
Monte dei Paschi di Siena 2021	1.000.000	1.000.000	247.196	752.805	-
Unicredit 2022	1.000.000	1.000.000	200.000	800.000	-
totale debiti verso banche		32.825.011	5.476.764	24.076.703	3.271.544
Sace Simest - 1/2/3	350.904	278.914	251.925	26.990	0
totale debiti verso altri		278.914	251.925	26.990	0
Totale		33.103.925	5.728.688	24.103.692	3.271.544

(*) regime agevolato di cui al D.P.R. 29 settembre 1973, N. 601

Sui mutui sopra riportati, a garanzia, sono state iscritte ipoteche sugli immobili di proprietà della società, come da prospetto seguente:

Iscrizione ipoteca	Istituto di Credito	Note	Importo Ipoteca	Iscrizione Ipoteca
04/10/2002	MPS - Banca Verde	Rimborso in 20 anni dal 27/03/07	9.300.000	Imm. Prov. GR
			9.300.000	

Passività finanziarie non correnti per obbligazioni

Riportiamo di seguito la suddivisione per scadenza del Prestito obbligazionario emesso dalla Controllante nel primo semestre 2021 per complessivi euro 12.000.000, rimborsabili in 7 anni con scadenza Marzo 2028. La contabilizzazione è avvenuta in ottemperanza al criterio del costo ammortizzato al fine di un corretto trattamento dei costi accessori all'operazione.

Istituto finanziario	Erogazione iniziale	31 dic 2023	Durata residua 1 anno	Durata residua 1/5 anni	Oltre 5 anni
Minibond Unicredit	12.000.000	8.905.100	1.977.671	6.927.430	0
totale Prestito obbligazionario		8.905.100	1.977.671	6.927.430	0

Passività finanziarie non correnti per leasing

Le passività finanziarie non correnti per diritti d'uso rappresentano la quota oltre l'esercizio delle passività originate a seguito della applicazione dell'IFRS 16 – *Leases*. Al 31 dicembre 2023 tali passività ammontano a euro 7.654 migliaia. Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le *passività finanziarie per leasing* misurandole al valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per le locazioni. Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, viene usato il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti fissi nella sostanza; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'acquisto dell'attività sottostante.

7.4.2 Fondi rischi e oneri non correnti

La voce accoglie il Fondo indennità suppletiva di clientela, cioè la stima delle indennità da corrispondere agli agenti per l'interruzione del rapporto d'agenzia, pari ad euro 52.206.

7.4.3 Passività nette per benefici ai dipendenti

Si riportano di seguito i movimenti della passività nette per benefici ai dipendenti, rappresentate dal Trattamento di Fine Rapporto determinato su base attuariale.

Descrizione	31 dic 2023	31 dic 2022
Fondo TFR a inizio periodo	750.568	923.821
Accantonamenti	62.746	77.022
Oneri finanziari	27.119	16.838
Indennità liquidate	(52.813)	(52.749)
Versamento a fondi	(8.278)	(41.000)
Trasferimenti	0	0
(Utile) / Perdita attuariale	7.894	(173.364)
Fondo TFR a fine periodo	787.237	750.568

La valutazione attuariale del "Fondo TFR" secondo lo IAS 19 è stata calcolata da un attuario indipendente, sulla base delle informazioni fornite dalla Capogruppo, in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit".

Le ipotesi demografiche sul collettivo dipendenti oggetto di valutazione assunte per il calcolo sono le seguenti:

- per la stima del fenomeno della mortalità sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per la stima del fenomeno dell'inabilità sono state utilizzate le tavole INPS, distinte per età e sesso;
- per la stima dell'età del pensionamento si è supposto il raggiungimento dei requisiti previsti per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- la stima della probabilità di anticipazione del TFR e di turnover si è desunta dalle esperienze storiche sulle singole società del Gruppo Masi e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario indipendente su un rilevante numero di aziende analoghe.

Le ipotesi economico-finanziarie utilizzate sono descritte nella seguente tabella:

Basi Tecniche-Economiche	31 dic 2023	31 dic 2022
Tasso annuo teorico di attualizzazione	3,170%	3,770%
Tasso annuo di inflazione	2,000%	2,300%
Tasso annuo di incremento TFR	3,000%	3,225%
Tasso annuo di incremento salariale*	0,500%	0,500%

*applicato per la valutazione del TFR delle Società del Gruppo con meno di 50 dipendenti

7.4.4 Altri debiti e passività non correnti

Altri debiti e passività non correnti	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
strumenti finanziari derivati passivi	124.029	0	124.029
Totale	124.029	0	124.029

Gli altri debiti e passività non correnti si riferiscono alla valutazione al *mark to market*, comunicato dalle banche di riferimento, dei contratti derivati di copertura su tassi di interesse in essere a fine esercizio per la quota del sottostante oltre l'esercizio successivo.

7.4.5 Passività per imposte differite

La voce ammonta ad euro 1.203.299 (euro 1.646.661 al 31 dicembre 2022) e accoglie gli stanziamenti per imposte differite relative a differenze temporanee, sulla base di aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno (sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio).

Per una descrizione delle stesse si rimanda al paragrafo 7.7.10 *Imposte sul reddito*.

7.5 Passività correnti

7.5.1 Passività finanziarie correnti

La voce Passività finanziarie correnti è composta come segue:

Passività Finanziarie correnti	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
verso banche	13.599.368	5.476.764	8.122.604
per obbligazioni	1.977.671	1.977.671	0
verso altri finanziatori	416.964	251.925	165.040
per diritti d'uso	939.417	1.046.473	(107.056)
Totale	16.933.420	8.752.832	8.180.588

I saldi sopraesposti rappresentano la quota scadente entro l'esercizio delle passività finanziarie riportate al precedente paragrafo 7.4.1 *Passività finanziarie non correnti*, a cui si rimanda per l'analisi del dettaglio.

Nel presente bilancio la Capogruppo ha provveduto a riclassificare tra le passività correnti l'intero debito residuo a medio/lungo termine verso Unicredit (2017-2020) a seguito dello sfioramento di uno dei 2 covenant previsti nel contratto di mutuo, ancorché abbia ricevuto ad oggi lettera di consenso da parte dell'Istituto di credito alla richiesta di waiver presentata.

Per un'analisi delle variazioni intervenute si rimanda a quanto evidenziato in Relazione sulla Gestione relativamente alla posizione finanziaria netta.

7.5.2 Debiti commerciali

Debiti commerciali	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
verso fornitori terzi	13.042.395	12.528.383	514.012
verso altre imprese partecipate	0	152.361	(152.361)
Totale	13.042.395	12.680.744	361.651

Si riporta di seguito la ripartizione dei saldi al 31 dicembre 2023 per area geografica.

Debiti commerciali per area geografica	Italia	Area CEE	Area Extra CEE	Totale
verso fornitori terzi	11.306.146	310.588	1.425.661	13.042.395
verso altre imprese partecipate	0	0	0	0
Totale	11.306.146	310.588	1.425.661	13.042.395

7.5.3 Altri debiti e passività correnti

La voce è composta e movimentata come da tabella che segue:

Altri debiti e passività correnti	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Strumenti finanziari derivati passivi	20.713	1.399	19.313
Totale altre passività correnti - finanziarie	20.713	1.399	19.313
Acconti	68.649	167.974	(99.326)
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	828.184	784.781	43.403
Altri debiti	3.144.121	2.445.937	698.184
Ratei passivi	294.605	152.105	142.500
Risconti passivi	506.087	552.407	(46.320)
Totale altri debiti correnti	4.841.646	4.103.204	738.442
Totale	4.862.358	4.104.603	757.755

Gli *Strumenti finanziari derivati passivi* si riferiscono alla valutazione al *mark to market*, comunicato dalle banche di riferimento, dei contratti derivati di copertura su tassi di interesse in essere a fine esercizio per la quota del sottostante entro l'esercizio successivo.

La voce *Acconti* accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora effettuate.

La voce *Debiti verso istituti previdenziali* accoglie i debiti alla fine dell'esercizio nei confronti di INPS, ENASARCO, PREVINDAI, INAIL e ALIFOND e corrisposti alle relative scadenze nel 2024.

La voce *Altri debiti* accoglie prevalentemente il debito verso la precedente proprietà della neo-acquisita Casa Re S.r.l. per la quota parte del prezzo di acquisizione da versare a fine esercizio nonché i debiti verso il personale dipendente per ferie non godute, mensilità e premi maturati e i debiti verso amministratori.

I *Ratei e risconti passivi* rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota *integrativa*. L'importo dei *Risconti passivi* è sostanzialmente allineato allo scorso esercizio.

7.5.4 Debiti tributari

La voce è così composta e movimentata:

Debiti tributari	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Debiti IRES	2.251	164.729	(162.477)
Debiti IRAP	63	53.876	(53.813)
Totale	2.314	218.605	(216.290)

7.6 Impegni e passività potenziali

Si riportano di seguito gli impegni del Gruppo in essere al 31 dicembre 2023, non risultanti dalla situazione patrimoniale – finanziaria.

Fidejussioni a favore di altre imprese:

- Revo Insurance Spa (fusa in Elba Assicurazione Spa) con beneficiario Avepa per euro 2.144.903,48 in co-obbligo con Istituto del Vino Grandi Marchi e le altre società facenti parte i progetti OCM promozioni nei mercati;
- Generali Italia Spa con beneficiario ARTEA per euro 98.716,11 per i progetti di ristrutturazione vigneti;
- Generali Italia Spa con beneficiario il Comune di Marano per euro 462.481,12 per oneri vari;
- Generali Italia Spa con beneficiario il Comune di Sant’Ambrogio per euro 128.000 per oneri urbanizzazione;
- Generali Italia Spa con beneficiario l’Agenzia delle Entrate per euro 1.704.597,81 per richiesta rimborsi crediti iva;
- Generali Italia Spa e Istituti di Credito con beneficiario l’Agenzia delle Dogane per euro 25.000 per copertura Accise spedizioni CEE;
- Unicredit Banca per oneri su Visitor Center per euro 50.000.

Impegni assunti dal Gruppo:

- contratti per merce (vino) da ricevere per euro 12.085.864,92 che rappresenta il valore contrattuale delle prossime forniture di vino sfuso sottoscritti con i fornitori alla data del presente bilancio.

7.7 Conto Economico Consolidato

Vengono di seguito illustrate le principali voci economiche che non hanno già avuto commento nell’esposizione relativa alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata e nella Relazione sulla Gestione.

L’informativa di settore secondo l’IFRS 8 non risulta applicabile in quanto il gruppo opera prevalentemente nel settore della produzione e distribuzione di vini di pregio.

7.7.1 Margine industriale

Margine industriale lordo	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
Ricavi	66.431.396	74.736.807	(8.305.412)
vendite prodotti	64.279.673	72.279.482	(7.999.809)
vendite accessori e altri	2.151.723	2.457.326	(305.603)
Costo di acquisto e produzione del venduto	(26.341.968)	(29.756.512)	3.414.544
Totale	40.089.428	44.980.295	(4.890.868)

Di seguito si riporta la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Ricavi - Suddivisione per area geografica	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
Italia	21.034.293	20.954.071	80.221
Resto d'Europa	22.070.625	24.423.379	(2.352.754)
Americhe	20.188.830	24.997.627	(4.808.797)
Resto del mondo	3.137.648	4.361.730	(1.224.082)
Totale Ricavi	66.431.396	74.736.807	(8.305.412)

7.7.2 Costi per servizi

La voce *Costi per servizi* si riferisce principalmente a provvigioni riconosciute alla forza vendite, a spese per conduzione agraria, a consulenze, compensi agli amministratori, costi di manutenzione e riparazione ed utenze.

Se ne riporta di seguito la movimentazione e composizione dettagliata:

Costi per servizi	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
Spese commerciali	9.961.597	10.998.438	(1.036.841)
Spese e consulenze legali e commerciali	3.187.533	2.853.156	334.377
Spese lavorazioni c/terzi e conduzione agraria	1.973.345	2.240.004	(266.659)
Compensi agli amministratori	1.904.178	2.015.575	(111.397)
Spese di manutenzione e riparazione	1.456.182	1.276.894	179.289
Utenze	996.814	1.256.924	(260.110)
Trasporti	807.204	783.182	24.023
Spese telefoniche	239.795	233.193	6.602
Spese di viaggio e trasferta	656.110	600.039	56.072
Assicurazioni	443.213	386.611	56.602
Canoni locazione	220.556	126.505	94.051
Compensi a sindaci	125.630	127.710	(2.080)
Spese di rappresentanza	81.749	77.727	4.022
Altri	1.106.075	1.256.288	(150.213)
Totale	23.159.983	24.232.245	(1.072.263)

Si segnala che per il 2023 il 76 % del valore dei *Costi per servizi* è afferente alla Capogruppo.

I *costi per servizi* diminuiscono da euro 24.232 migliaia a euro 23.160 migliaia, principalmente a fronte di minori costi variabili sui ricavi e al rientro dei costi commerciali e dei costi direttamente o indirettamente connessi all'energia rispetto allo scorso esercizio caratterizzato da una generalizzata situazione di lievitazione di costi operativi.

Per una disamina dell'andamento dei *Costi per servizi* si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

7.7.3 Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute e gli accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Costi per il personale	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
Salari e stipendi	7.556.565	7.700.815	(144.250)
Oneri sociali	2.355.549	2.333.969	21.580
Oneri per programmi a benefici definiti	528.389	504.864	23.525
Altri costi	180.938	102.087	78.851
Totale	10.621.442	10.641.735	(20.294)

Per una più attenta analisi dei costi del personale si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Dati sull'occupazione

Si riporta di seguito il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2023 e medio dell'anno, comparato con l'esercizio precedente:

Organico	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione
Dirigenti	7	7	0
Quadri	10	8	2
Impiegati	92	89	3
Operai	49	53	(4)
Totale	158	157	1

Organico medio	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
Dirigenti	7	6	1
Quadri	8	9	(1)
Impiegati	94	91	3
Operai	54	60	(6)
Altri	5	3	2
Totale	168	169	(1)

7.7.4 Altri costi operativi

La voce è composta come segue:

Altri costi operativi	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
Minusv. alienazione beni	28.801	77.247	(48.446)
Imposte e tasse indirette	166.244	162.596	3.649
Insussistenze passive	208.072	222.187	(14.115)
Altri	191.353	145.887	45.466
Totale	594.470	607.917	(13.447)

La voce comprende le spese del Gruppo per imposte e tasse indirette, insussistenze passive, minusvalenze da alienazione beni, erogazioni liberali e note spese indeducibili.

7.7.5 Altri ricavi e proventi

Gli *Altri ricavi e proventi* nel corso dell'esercizio sono variati come dettagliato nella seguente tabella:

Altri ricavi e proventi	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
contributi in conto esercizio	718.110	2.865.972	(2.147.862)
OCM	211.491	1.962.903	(1.751.413)
covid	0	573.370	(573.370)
a fondo perduto	468.200	288.750	179.449
fotovoltaico	38.420	40.949	(2.529)
Altri ricavi	802.931	882.692	(79.761)
altri ricavi - OCM	225.986	226.890	(904)
altri ricavi	76.021	158.590	(82.568)
sopravvenienze attive	403.718	155.828	247.890
rimborsi assicurativi e penalità trasportatori	52.771	321.147	(268.376)
plusvalenze da alienazione beni	24.748	15.321	9.427
altri servizi	14.575	0	14.575
proventi immobiliari	5.113	4.916	196
Totale	1.521.042	3.748.665	(2.227.623)

I *Contributi in conto esercizio* si riferiscono principalmente ai contributi per l'agricoltura, per progetti OCM (Organizzazione Comune del mercato vitivinicolo) e fotovoltaico. I primi sono afferenti ai contributi ricevuti dalla Controllante e dalle controllate società agricola Le Vigne di Canevel, Strà del Milione e Canevel Spumanti; i contributi OCM in conto esercizio sono principalmente afferenti alla Controllante e accolgono i contributi ricevuti nell'esercizio a sostegno delle spese promozionali e degli investimenti riguardanti il settore vitivinicolo.

Gli altri ricavi – OCM accolgono il riconoscimento finale di contributi afferenti esercizi precedenti a seguito della chiusura dell'iter valutativo da parte dell'ente erogatore.

Le maggiori sopravvenienze attive sono principalmente relative al rimborso assicurativo per danni da grandine ricevuto dalla controllata società agricola Le Vigne di Canevel per euro 154 migliaia e al rimborso danni ricevuto dalla controllata Strà del Milione per euro 140 migliaia.

7.7.6 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

La voce *Ammortamenti* è composta e movimentata da tabella sotto riportata. La variazione dell'esercizio è strettamente correlata a quanto esposto nelle note esplicative relative alle Attività non correnti esposte ai punti 7.1.2, 7.1.3, 7.1.4 e 7.1.5.

Ammortamenti	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
<i>Ammortamenti immateriali</i>	197.764	211.016	(13.252)
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	155.847	166.398	(10.551)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	41.917	44.618	(2.702)
Altre	0	0	0
<i>Ammortamenti materiali</i>	2.380.085	2.489.700	(109.615)
Terreni e Fabbricati	823.027	862.557	(39.530)
Impianti e macchinario	766.799	727.278	39.521
Attrezzature industriali e commerciali	580.755	675.287	(94.531)
Altri beni	209.503	224.578	(15.075)
<i>Ammortamenti attività agricole</i>	502.088	509.811	(7.723)
Impianti di vigneti	502.088	509.811	(7.723)
<i>Ammortamenti diritti d'uso</i>	1.116.831	1.137.725	(20.893)
Leasing IFRS 16	1.116.831	1.137.725	(20.893)
Totale	4.196.768	4.348.252	(151.483)

La voce *Svalutazioni e accantonamenti* accoglie è composta e movimentata come segue:

Svalutazioni e accantonamenti	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	54.858	115.057	(60.199)
Totale	54.858	115.057	(60.199)

La *Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante* comprende gli accantonamenti contabilizzati nell'esercizio al fine di esporre i crediti dell'attivo circolante al loro presumibile valore di realizzo, pari ad euro 54.858 (contro euro 115.057 del 2022) – si rimanda al relativo paragrafo 6.2.2 per maggiori dettagli.

7.7.7 Proventi e oneri finanziari

Proventi e (oneri) finanziari	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
<i>Proventi finanziari</i>	565.372	139.485	425.887
proventi diversi da altri	374.097	129.845	244.252
rivalutazioni di strumenti finanziari	191.274	9.639	181.635
<i>Oneri finanziari</i>	(1.570.312)	(1.405.645)	(164.667)
svalutazioni di strumenti finanziari	0	(244.870)	244.870
interessi e altri oneri vs altri	(1.175.242)	(719.440)	(455.801)
interessi da obbligazioni	(233.231)	(273.386)	40.155
interessi da passività fin. per leasing	(161.840)	(167.949)	6.109
Totale	(1.004.940)	(1.266.161)	261.221

Negli *Interessi e altri oneri verso altri* e gli *interessi da obbligazioni* confluiscono gli interessi relativi ai finanziamenti verso istituti bancari e gli interessi del prestito obbligazionario (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 7.4.1 Passività finanziarie non correnti).

7.7.8 Proventi da partecipazioni

Proventi e (oneri) da partecipazioni	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
Proventi da partecipazioni	50.738	52.500	(1.762)
altre imprese partecipate	50.738	52.500	(1.762)
Oneri da partecipazioni	(1.689)	(5.903)	4.214
svalutazioni di partecipazioni	(1.689)	(5.903)	4.214
Totale	49.049	46.597	2.452

La voce proventi da partecipazioni accoglie principalmente i proventi derivanti dalla partecipazione nella società Premium Wine Selection S.r.l. deliberati nel corso dell'esercizio e pari ad euro 49.500 (contro euro 52.500 dell'esercizio precedente).

7.7.9 Utili (perdite) su cambi

Utili (perdite) su cambi	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
utili su cambi	604.171	1.383.815	(779.644)
perdite su cambi	(1.125.523)	(2.274.964)	1.149.441
Totale	(521.352)	(891.149)	369.797

Gli effetti sono riconducibili al volume di affari nelle valute nelle quali opera la società, il cui andamento del tasso di cambio è riportato a seguire:

	29 dic 2023		30 dic 2022	
	Cambio puntuale	Cambio medio	Cambio puntuale	Cambio medio
Dollaro Canadese	1,4642	1,4595	1,4440	1,3695
Dollaro USA	1,1050	1,0813	1,0666	1,0530
Corona norvegese	11,2405	11,4248	10,5138	10,1026
Corona svedese	11,0960	11,4788	11,1218	10,6296

7.7.10 Imposte sul reddito

Imposte sul reddito	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
imposte correnti	896.233	2.288.958	(1.392.725)
imposte differite (anticipate)	59.360	(69.511)	128.871
imposte es. precedenti	(100.059)	81	(100.140)
Totale	855.534	2.219.528	(1.363.994)

Le imposte relative ad esercizi precedenti si riferiscono al minor carico fiscale effettivo rilevato in sede di dichiarazione relativa all'annualità 2022.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

	31 dic 2023		31 dic 2022	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto Fiscale	Ammontare differenze temporanee	Effetto Fiscale
Attività per Imposte anticipate	4.133.558	1.040.250	4.046.402	1.021.262
Perdite su cambi	6.920	1.661	212.980	51.115
Compensi amministratori	79.763	19.143	242.290	58.150
Svalutazione crediti	240.720	57.773	935.519	224.525
Ammortamento marchi	17.061	4.760	2.575	718
Mtm Irs	305.150	73.236	0	0
Mtm Titoli	171.570	41.177	211.790	50.830
Effetti FTA	2.190	611	2.041	569
Perdite fiscali	2.896.855	749.760	2.033.094	542.457
Altro	413.329	92.129	406.113	92.897
Passività per Imposte differite	4.403.422	1.203.299	5.929.172	1.646.658
utili su cambi	144.058	34.573	3.966	952
dividendi non corrisposti	8.850	2.124	10.850	2.604
Effetti FTA	281.817	78.627	246.590	68.799
Mtm Irs	484.520	113.761	846.901	203.256
Allocazione a vigneti Canevel	1.107.782	265.868	1.200.098	288.023
Iperinflazione Argentina e altro	2.376.395	708.346	3.620.768	1.083.024

7.8 Legge per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017, n. 124, comma 125)

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza di cui al comma 125 dell'art. 1 della L. 124/2017, si segnalano di seguito i contributi incassati nell'anno 2023:

Da parte della Controllante:

- Contributi OCM per promozioni sui mercati per euro 182.348,78 da Istituto Grandi Marchi-AGEA, per i progetti "Veneto Wine Culture in the world 2023" (REG. UE n. 1308/2013 - Bando biennale 2022/2023);
- Contributo fotovoltaico per euro 33.255,47 dal GSE relativamente al contributo incentivante e scambio sul posto su pannelli fotovoltaici di Valgatara, Negrar e Cinigiano;
- Contributi OCM per promozioni sui mercati per euro 225.986,45 da Istituto Grandi Marchi-AGEA, a saldo del progetto " Italian Wine Tour 11" per chiusura controlli da parte di Agecontrol;
- Credito d'imposta per forte consumo di gas metano per Euro 23.109,82 relativo al III e IV trimestre 2022, I e II trimestre 2023 (DL 115/2022 - DL 144/2022 e 176/2022 – DL 197/2022 – DL 34/2023),
- Credito d'imposta per energia elettrica per Euro 64.285,48 relativo al IV trimestre 2022, I e II trimestre 2023 (DL 144/2022 e DL 176/2022 – DL197/2022– DL 34/2023)
- Credito d'imposta per Art Bonus per Euro 19.500 (DL 83/2014 art. 1);
- Contributo da Avepa di Euro 28.000 a saldo della domanda per il Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo – Misura Investimento Azione B – bando biennale 2022/2023 (Reg. UE n. 1308/2013 art. 50);
- Contributi Agricoli per Domanda Unica, ricevuti da AVEPA per euro 9.252,91 (Reg. (UE) 1307/2013 e 1305/2013, DM 5465/2018, DGRV n. 146/2020, 148/2020 e 382/2020);
- Contributo Avepa di Euro 33.516,88 come saldo per progetto POR FESR 2014/2020 – Sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo realizzati dalle Reti Innovative Regionali e dai Distretti Industriali.

Da parte delle Controllate:

- Contributi per assicurazione antigrandine per euro 109.849,26 da AGEA (Reg. (UE) 1308/2013 art. 49);
- Contributi OCM per promozioni sui mercati per euro 29.141,85 da Istituto Grandi Marchi-AGEA, per i progetti "Veneto Wine Culture in the world 2023" (REG. UE n. 1308/2013 - Bando biennale 2022/2023);
- Contributo fotovoltaico per euro 5.164,75 dal GSE relativamente al contributo incentivante su pannelli fotovoltaici di Valdobbiadene;
- Contributi Agricoli per Domanda Unica, ricevuti da AVEPA per euro 23.124,19 (Reg. (UE) 1307/2013 e 1305/2013, DM 5465/2018, DGRV n. 146/2020, 148/2020 e 382/2020);
- Contributo da Agea di Euro 4.840 a saldo della domanda per il Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo – Misura Investimento Azione B – bando biennale 2019/2020 (Reg. UE n. 1308/2013 art. 50) per i vigneti in Friuli;
- Contributo da Agea di Euro 7.179,32 a saldo della domanda per il Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo – Misura Investimento Azione B – bando biennale 2020/2021 (Reg. UE n. 1308/2013 art. 50) per i vigneti in Friuli ed Euro 3.285,44 per i vigneti a Treviso;
- Contributo da Avepa di Euro 17.989,72 come anticipo della domanda per il Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo – Misura Investimento Azione B – bando biennale 2022/2023 (Reg. UE n. 1308/2013 art. 50) per i vigneti di Bussolengo;
- Credito d'imposta per energia elettrica per Euro 22.081,47 relativo al IV trimestre 2022, I e II trimestre 2023 (DL 144/2022 e DL 176/2022 – DL197/2022– DL 34/2023);

- Contributo da Avepa di Euro 17.624,86 a saldo per la domanda per il Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo – Misura Investimento Azione B – bando biennale 2022/2023 (Reg. UE n. 1308/2013 art. 50).

7.9 La gestione del rischio finanziario

Le principali passività finanziarie del Gruppo comprendono i finanziamenti bancari, i leasing, i debiti commerciali, i debiti diversi e le garanzie finanziarie. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha crediti finanziari, altri crediti, commerciali e non commerciali, e disponibilità liquide che si originano direttamente dall'attività operativa. Il Gruppo detiene inoltre contratti derivati. Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di mercato (principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse), in quanto il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio;
- rischio di credito in relazione ai rapporti commerciali con i clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di prezzo in relazione alle oscillazioni del prezzo di acquisto delle materie prime.

Il Gruppo non è esposto a significative concentrazioni dei rischi. Il Gruppo monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli. La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incertezza di tali rischi per il Gruppo.

I dati quantitativi di seguito riportati non hanno valenza previsionale; in particolare le *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto. In particolare, il rischio si riferisce alle quattro valute estere nelle quali il Gruppo opera, ovvero Dollaro USA, Dollaro Canadese, Corona Norvegese e Corona Svedese. Per esse usualmente l'azienda attiva programmi di copertura con vendita a termine di valuta.

Altro rischio è poi rappresentato dal fatto che il Gruppo ha una società controllata in Argentina; poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'euro, i conti economici di tale società vengono convertiti al cambio medio del periodo. Variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in euro di ricavi, costi e risultati economici. Analogamente, attività e passività possono assumere controvalori in euro diversi a seconda dell'andamento dei tassi di cambio. Come previsto dai principi contabili di riferimento, gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce Riserva di traduzione. Il Gruppo monitora le principali esposizioni al rischio di cambio di conversione; peraltro, alla data di bilancio non vi erano coperture in essere a fronte di tali esposizioni. Una più attenta disamina sul caso Argentina è stata effettuata al paragrafo 5.h) *Conversione delle poste in valuta / Argentina – economia iperinflazionata: impatti da applicazione IAS 29*, dove sono stati descritti gli effetti contabilizzati nel bilancio sul tema in oggetto.

Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

Sono state sottoposte ad analisi di sensitività le attività e passività commerciali verso terzi esistenti al 31 dicembre 2023 in Dollaro USA, Dollaro Canadese, Corona Norvegese e Corona Svedese, le quattro valute nei confronti delle quali il Gruppo risulta maggiormente esposto. La perdita potenziale derivante dalla variazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in conseguenza di un ipotetico ed immediato apprezzamento del 10% dell'euro su tali valute non produrrebbe risultati apprezzabili sul conto economico consolidato. Per contro, nel caso di un rafforzamento di pari intensità dell'euro nei confronti di tali valute, il Gruppo sosterebbe minori oneri per circa lo stesso importo. Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* le variazioni dei crediti e dei debiti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura.

Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di cambio possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio di tasso d'interesse

Le società del Gruppo utilizzano risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiegano le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego incidendo pertanto sul livello di oneri finanziari del Gruppo.

La politica del Gruppo è di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. Anche a tal fine il Gruppo ha stipulato dei contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) ed *Interest Rate Collar* (IRC), per i primi a fronte dei quali il Gruppo paga tipicamente degli interessi a tasso fisso, scambiandoli con interessi a tasso variabile, con riferimento a capitali nozionali predefiniti; i capitali nozionali, così come gli interessi a tasso variabile incassati dal Gruppo, sono a loro volta commisurati al valore residuo ed ai tassi debitori delle passività finanziarie coperte. Lo strumento di copertura IRC rappresenta invece la combinazione fra l'acquisto di un'opzione *cap* e la contestuale vendita di un'opzione *floor* consentendo di contenere le oscillazioni del parametro *benchmark* all'interno un corridoio, delimitato dal livello *strike* del *cap* e, in basso, dal livello *strike* del *floor*. Mediante la sottoscrizione degli IRS ed IRC il Gruppo raggiunge pertanto l'obiettivo di rendere fisso il tasso di interesse sulle passività finanziarie coperte.

Sensitivity analysis relativa al rischio tasso d'interesse

Una variazione positiva o negativa del 10% dei tassi di interesse correntemente applicati alla posizione finanziaria netta del Gruppo non coperta dagli *Interest Rate Swap* non produrrebbe risultati apprezzabili sul conto economico consolidato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali. Il rischio è gestito per alcuni clienti mediante l'ottenimento di idonee garanzie in fase contrattuale, per gli altri soggetti attraverso un continuo monitoraggio della situazione dei crediti, finalizzato ad anticipare e prevenire possibili crisi di liquidità. I clienti del Gruppo sono in ogni caso per la maggior parte noti ed affidabili. Non ci sono inoltre concentrazioni significative di rischio di credito all'interno del Gruppo.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esposizione storica e di dati statistici.

Rischio di prezzo

Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni dei prezzi delle materie prime che possono influire sul risultato economico e sulla redditività. La situazione di mercato non fa prevedere movimenti che comportino rischi specifici e, in ogni caso, il rischio prezzo legato alla materia prima è mitigato dalla produzione di uve del Gruppo, dall'usuale ampio stock di materia prima, conseguente alle necessità di invecchiamento e dagli accordi con fornitori stabili e fidelizzati.

Rischio di attacchi digitali

Il Gruppo è soggetto al rischio di attacchi digitali solitamente finalizzati all'accesso, alla trasformazione o alla distruzione di informazioni sensibili, nonché all'estorsione di denaro agli utenti o all'interruzione dei normali processi aziendali. L'implementazione di misure di cybersecurity efficaci è particolarmente impegnativa oggi perché ci sono più dispositivi che persone e gli hacker stanno diventando sempre più innovativi.

Il Gruppo persegue il corretto, sicuro, trasparente e adeguato utilizzo della struttura informatica e informativa, compresi i dispositivi, i portali e i siti istituzionali, i siti aziendali, le firma digitali e la relativa manutenzione e aggiornamento e mantenimento nel tempo delle prestazioni e delle condizioni di sicurezza. Il Gruppo persegue il corretto, sicuro, trasparente e adeguato utilizzo dei dati personali, e delle informazioni aziendali, al fine di permettere lo svolgimento delle attività, anche con i soggetti esterni, garantendo l'integrità, il trattamento previsto, la disponibilità la conservazione e la cancellazione e distruzione degli stessi.

Tutto ciò è reso possibile tramite la protezione dell'infrastruttura informatica attraverso sistemi di difesa da attacchi esterni e prevenzione delle intrusioni informatiche, con soluzioni tecniche e software dedicati, costantemente monitorati e aggiornati alle nuove minacce.

L'esecuzione periodica di test di sicurezza informatica e delle informazioni su supporti removibili, secondo uno specifico piano di sorveglianza e controllo, come presidio contro le minacce cyber e per rilevare le vulnerabilità del sistema informatico e dei luoghi fisici, garantiscono l'efficienza e l'efficacia delle procedure poste in essere nell'ottica anche del continuo miglioramento.

Queste misure sono integrate con la gestione di un altro aspetto fondamentale per la sicurezza dei dati e la prevenzione dei delitti informatici, rappresentato dalle misure comportamentali che deve essere tenuto da ciascun utente.

La Controllante ha definito l'organizzazione dell'infrastruttura Hardware e Software di Gruppo, per la protezione dei dati e delle informazioni, e cura il mantenimento nel tempo dei livelli di sicurezza e prestazione.

Rischio di Export Compliance

Il Gruppo opera estensivamente a livello internazionale dovendo pertanto assicurare un controllo puntuale delle transazioni effettuate al fine di verificare gli adempimenti di Export Controls, ovvero l'insieme dei controlli che devono essere condotti nell'ambito di una qualsiasi transazione finalizzati a verificare l'eventuale coinvolgimento diretto e/o indiretto di Soggetti Listati e/o risorse o fondi riconducibili a Soggetti Listati sottoposti a misure restrittive.

Al fine di rispettare le normative internazionali, la Società e il Gruppo operano costantemente secondo principi di corretta gestione dell'Export Compliance.

Sistematico è quindi il controllo delle cosiddette "Misure Restrittive" e cioè delle restrizioni commerciali e finanziarie adottate dall'Unione Europea, da ogni singolo Stato membro dell'Unione Europea, dal Regno Unito, dagli Stati Uniti d'America, dalle Nazioni Unite, e da ogni altra giurisdizione rilevante, anche per effetto di disposizioni contrattuali, per la Società e il Gruppo nei confronti di certi Paesi terzi, di singoli soggetti (persone fisiche e giuridiche), prodotti (inclusi software e tecnologie) e servizi (inclusa l'assistenza tecnica) o settori industriali.

Classificazione degli strumenti finanziari e rappresentazione del loro fair value

Si riporta di seguito il prospetto che riepiloga gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo, come definiti dallo IAS 39, la relativa categoria di appartenenza ai sensi del medesimo principio, ed i corrispondenti *fair value*.

Attività finanziarie

31 dic 2023	Finanziam.ti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanz. disponibili per la vendita	Attività finanz. al <i>fair value</i> rilevate a conto economico	Attività finanziarie al FVTOCI	Totale	Fair Value
Attività finanziarie come da bilancio							
Attività finanziarie non correnti	13.768	0	0	3.311.563	2.586.148	5.911.480	5.911.480
Altre attività non correnti	102.000	0	0	0	0	102.000	102.000
Crediti commerciali e altri crediti correnti	11.668.090	0	0	0	0	11.668.090	11.668.090
Altre attività finanziarie correnti	0	0	0	312.477	29.429	341.906	341.906
Totale attività finanziarie	11.783.859	0	0	3.624.040	2.615.577	18.023.476	18.023.476

31 dic 2022	Finanziam.ti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanz. disponibili per la vendita	Attività finanz. al <i>fair value</i> rilevate a conto economico	Attività finanziarie al FVTOCI	Totale	Fair Value
Attività finanziarie come da bilancio							
Attività finanziarie non correnti	13.793	0	0	6.553.241	1.476.690	8.043.724	8.043.724
Altre attività non correnti	137.500	0	0	0	0	137.500	137.500
Crediti commerciali e altri crediti correnti	15.313.539	0	0	0	0	15.313.539	15.313.539
Altre attività finanziarie correnti	1.033	0	0	856.540	0	857.573	857.573
Totale attività finanziarie	15.465.865	0	0	7.409.781	1.476.690	24.352.336	24.352.336

Passività finanziarie

31 dic 2023	Passività al costo ammortizzato	Strumenti derivati	Passività finanz. al <i>fair value</i> rilevate a conto economico	Totale	Fair Value
Passività finanziarie come da bilancio					
Passività finanziarie non correnti	37.178.157	0	0	37.178.157	37.178.157
Passività finanziarie correnti	16.933.420	0	0	16.933.420	16.933.420
Debiti commerciali e altri debiti correnti	17.884.041	20.713	0	17.904.753	17.904.753
Altri debiti e passività non correnti	0	124.029	0	124.029	124.029
Totale passività finanziarie	71.995.618	144.741	0	72.140.359	72.140.359

31 dic 2022	Passività al costo ammortizzato	Strumenti derivati	Passività finanz. al fair value rilevate a conto economico	Totale	Fair Value
Passività finanziarie come da bilancio					
Passività finanziarie non correnti	44.585.358	0	0	44.585.358	44.585.358
Passività finanziarie correnti	8.752.832	0	0	8.752.832	8.752.832
Debiti commerciali e altri debiti correnti	16.167.523	1.399	0	16.168.923	16.168.923
Totale passività finanziarie	69.505.714	1.399	0	69.507.113	69.507.113

Per quanto attiene agli strumenti finanziari iscritti in bilancio al *Fair Value* al 31 dicembre 2023, la tabella seguente illustra la tipologia di strumento, il suo valore in unità di euro alla data di bilancio e la gerarchia di valutazione utilizzata:

Tipo operazione	31 dic 2023	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie				
Attività finanziarie non correnti	5.911.480	5.878.473	0	33.007
Altre attività non correnti	102.000	0	0	102.000
Crediti commerciali e altri crediti correnti	11.668.090	0	0	11.668.090
Altre attività finanziarie correnti	341.906	341.906	0	0
Totale attività finanziarie	18.023.476	6.220.379	0	11.803.097
Passività finanziarie				
Passività finanziarie non correnti	37.178.157	0	0	37.178.157
Passività finanziarie correnti	16.933.420	0	0	16.933.420
Debiti commerciali e altri debiti correnti	17.904.753	20.713	0	17.884.040
Altri debiti e passività non correnti	124.029	124.029	0	0
Totale passività finanziarie	72.140.359	144.741	0	71.995.618

7.10 Rapporti con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 risultano realizzate operazioni con parti correlate di natura ordinaria ed effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni, ascrivibili alle seguenti categorie:

(i) Acquisto di beni (ii) Prestazione di servizi.

In riferimento all'IFRS 24, all'art. 2391 bis C.C. e alla delibera CONSOB n. 17221 del 12/03/2010, si evidenzia che il Gruppo ha posto in essere alcune operazioni in linea con i periodi precedenti a condizioni di mercato, come risulta dai prospetti sotto riportati ed espressi in migliaia di euro⁶.

Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico consolidato.

Parti correlate - debiti e crediti (euro/000)	2023	2022
a) Societa' partecipate		
debiti	0	152
crediti	347	536
b) Amministratori e sindaci della Capogruppo e delle controllate e dirigenti strategici		
debiti	287	547
crediti	0	0
immobilizzazioni	105	140
c) Stretti familiari dei soggetti b)		
debiti	24	47
d) Societa collegate ai soggetti b) e c)		
debiti	2	2

Parti correlate - costi e ricavi (euro/000)	2023	2022
a) Societa' partecipate		
ricavi della capogruppo	518	1.400
altri ricavi della capogruppo	2	0
costi della capogruppo	62	
dividendi percepiti dalla capogruppo	50	53
b) Amministratori e sindaci della Capogruppo e delle controllate e dirigenti strategici		
ricavi	4	6
costo del personale	1.327	1.322
compenso amministratori	1.183	1.353
compenso sindaci	90	91
costi per diritti d'uso	36	36
c) Stretti familiari dei soggetti b)		
compenso amministratori	0	0
costo del personale	332	355
d) Societa collegate ai soggetti b) e c)		
ricavi	1	1
costi per servizi	3	5

⁶ Periodo comparativo adeguato in ottemperanza alla normativa di riferimento.

7.11 Altre informazioni

7.11.1 Informazioni su compensi ad Amministratori, Sindaci e Società di Revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori, ai membri del Collegio sindacale della Capogruppo ed alla società di revisione, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento e delle Controllate con CdA e collegio sindacale in carica.

Compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci ed alla Società di revisione	2023
Amministratori	1.903.933
Collegio sindacale	108.100
Revisore Unico	10.000
Società di revisione	106.450
<i>servizi di revisione contabile</i>	103.450
<i>altri servizi</i>	3.000
Totale	2.128.483

7.11.2 Informazioni su accordi fuori bilancio

La Capogruppo ha in essere con i propri clienti, fornitori, lavoratori e associazioni di categoria, altri partner commerciali e finanziari numerosi accordi contrattuali che prevedono impegni reciproci di vario tipo e di varia durata i cui effetti risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria se e per quanto ciò risulti corretto sulla base dei principi contabili applicati, con particolare riferimento al principio di competenza, mentre per ciò che attiene agli effetti futuri, essi ovviamente non risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria ove coerente con quanto prescritto dai principi contabili.

I suddetti accordi sono tutti però rientranti nell'ambito di quella che si può definire "normale gestione industriale, commerciale e finanziaria", considerata la dimensione e la complessità organizzativa del Gruppo.

7.11.3 Eventi successivi alla chiusura del periodo e prevedibile evoluzione della gestione

La pigiatura delle uve appassite per produrre l'Amarone è avvenuta regolarmente, dopo un autunno-inverno ottimale dal punto di vista meteorologico: temperato, secco, ventilato. Dopo l'ottima qualità registrata dalla vendemmia 2023, il positivo andamento del processo di appassimento rafforza i presupposti per auspicare un prodotto finale eccellente.

A gennaio 2024 si è formalizzata l'acquisizione della società agricola Casa Re Srl già commentato nel paragrafo relativo alla variazione del perimetro di consolidamento nonché l'acquisto dal socio di minoranza del 30% delle quote della controllata Masi Wine Bar Monaco GmbH.

Il 4 marzo 2024 l'Assemblea straordinaria dei soci ha approvato a larga maggioranza l'adozione dello status di società benefit e le conseguenti modifiche statutarie, tra l'altro integrando l'oggetto sociale con ulteriori attività aventi finalità di beneficio comune, legate alla promozione della crescita delle proprie persone, alla promozione e

valorizzazione dei prodotti della Società, alla promozione della Cultura Veneta, alla salvaguardia, alla cura e al recupero del patrimonio paesaggistico, del territorio e dell'ambiente; sono state inoltre deliberate l'adozione del modello di amministrazione e controllo monistico e la modifica del meccanismo di voto applicabile per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Le delibere assunte dall'Assemblea si inseriscono nel Progetto di sostenibilità "Masi Green Governance" elaborato dalla Società per l'implementazione di un sistema di governance più efficiente e in linea con i migliori standard internazionali.

L'approvazione di alcune tra le modifiche statutarie citate ha dato luogo al diritto di recesso dei soci che non hanno concorso alla loro assunzione e alla determinazione di un valore di liquidazione per azione pari a Euro 4,48. Il c.d. "periodo di recesso" si è aperto l'8 marzo 2024.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2024 ha dato mandato al Presidente di sottoscrivere un accordo transattivo sui contenziosi legali in essere con il socio di minoranza Red Circle Investments Srl.

Guardando all'apertura del 2024 i mercati nell'insieme non sembrano presentare particolari segni di ripresa, rimanendo molto cauti i canali sia ho.re.ca che retail, con ordini inferiori all'esercizio precedente. La view più condivisa dagli operatori di settore immagina la persistenza di questa attitudine per il primo semestre 2024.

Il Consiglio di Amministrazione

Dott. Sandro Boscaini

Presidente